



R.A.P. Rubicon Archeological Park
Parco Archeologico del Rubicone
Progetto di valorizzazione del
Parco Archeologico di
Compito, Gatteo e San Giovanni in Galilea

COMMITTENTE

PROVINCIA DI FORLÌ CESENA

Piazza G.B. Morgagni, 9
47121 FORLÌ

Emissione

Febbraio 2021

revisione

0

livello

ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE ALLA
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA
AI SENSI DELL'ART. 60 L.R. 24/2017

tavola

DOCUMENTO DI VALSAT

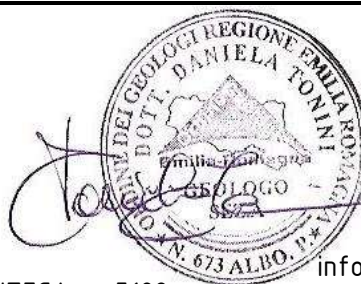
ALLEGATO **6**

CONSULENZA AMBIENTALE



DANIELA TONINI geologo

Tecnico competente in acustica ambientale ENTECA n. 5128



Via A. Bonci, 9
47921 RIMINI (RN)
+39 0541411204
info@toniniambiente.it

INDICE

1	CONTENUTI GENERALI	5
1.1	AREA OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA	5
1.2	FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI	7
1.2.1	<i>Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari</i>	7
1.2.2	<i>Riferimenti normativi per la procedura di VAS</i>	7
1.2.3	<i>Normativa di riferimento settoriale</i>	8
2	ANALISI DEL TERRITORIO OGGETTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA	11
2.1	SICUREZZA TERRITORIALE	13
2.2	BENESSERE PSICOFISICO	14
2.3	ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	15
2.4	PATRIMONIO IDENTITARIO	16
2.5	TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	17
2.6	STRUTTURA SOCIO ECONOMICA	17
3	CONTENUTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA	18
3.1	OBIETTIVI ED INTERESSI DEGLI ATTORI COINVOLTI	18
3.2	PROPOSTA PROGETTUALE	18
3.2.1	<i>Descrizione generale</i>	18
3.2.1	<i>A - Collegamento tra la S.S. 9 "Emilia" in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 "Valle del Rubicone"</i>	19
3.2.2	<i>B – Parco archeologico</i>	20
3.2.3	<i>Dotazioni ecologico ambientali</i>	22
3.2.4	<i>Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale</i>	24
3.3	VERIFICA DI COERENZA INTERNA	24
3.3.1	<i>Analisi delle alternative</i>	26
3.3.2	<i>Mitigazioni e compensazioni</i>	27
4	VERIFICA DI COERENZA ESTERNA	28
4.1	Coerenza esterna agli obiettivi generali della L.R. 24/2017	28
4.2	Coerenza esterna con la pianificazione sovraordinata e locale di settore	29
4.3	Coerenza esterna con la Pianificazione locale	29
4.4	Ulteriori pareri ed autorizzazioni necessarie	29
5	MONITORAGGIO	30
6	SINTESI NON TECNICA	33

PREMESSA

Con deliberazione di G.P. n. 559 del 19/12/2011, prot. n. 119513/2011 la Giunta Provinciale di Forlì Cesena ha approvato il progetto preliminare del tratto stradale di *“Collegamento tra la S.S. 9 Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone”*.

Con pubblicazione sul BURERT n. 390 del 12/12/2018 l'ARPAE-SAC Forlì-Cesena per conto dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale ha dato avvio al **Procedimento Unico in tema di autorizzazioni ambientali (PAUR)** ai sensi dell'art. 16 della L.R. 04/2018 comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della LR 4/2018 – Capo III relativo al progetto denominato: *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone - stralcio di completamento”* presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena localizzato nei Comuni di Gatteo, Gambettola e Longiano (FC), che comprende variante agli strumenti urbanistici, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità e approvazione del progetto.

Nell'ambito delle procedure previste dall'archeologia preventiva, normata dal Codice dei Beni Culturali e dal Codice dei Contratti, nei Comuni di Gatteo, Longiano e Savignano sul Rubicone, sono stati eseguiti diversi scavi archeologici, funzionali e propedeutici alla realizzazione del sopra descritto collegamento stradale, che hanno restituito rinvenimenti eccezionali, suscitato interesse e resi necessari ulteriori approfondimenti.

Alla luce di tali scoperte, si è valutato opportuno che un progetto valorizzazione archeologica, oltre a riportare alla luce e rendere fruibili le nuove scoperte, potesse rivestire un rilevante interesse pubblico, in grado di colmare un vuoto di informazioni relative all'identità storica e culturale del territorio dei Comuni coinvolti. Il progetto di valorizzazione è scaturito in un *“Parco archeologico in rete”* tra i comuni della Valle del Rubicone che intende utilizzare la *“bretella di collegamento A14- via Emilia”* quale strumento anch'esso di valorizzazione del Parco, attraverso il potenziamento di tutti quei fattori che favoriscono la percezione e la fruizione delle distinte aree del parco, come elementi costituenti un unico impianto urbano di *“lunga durata”*.

La Costituzione di un **Parco archeologico** in rete nei Comuni della Valle del Rubicone necessita di una Variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello regionale e provinciale (PTPR/PTCP) e di pianificazione comunale (PSC e RUE).

Dal momento che la documentazione presentata con il procedimento di PAUR non comprendeva la costituzione di detto Parco si è reso necessario archiviare la procedura di PAUR con pubblicazione sul BURERT n. 362 del 13/11/2019 al fine di poter avviare un Accordo che potesse includere sia il progetto della Bretella stradale che del relativo Parco Archeologico.

Lo strumento urbanistico di approvazione di entrambe le proposte è dato da un Accordo di programma ai sensi dell'art. 60 della L.R. 24/2017.

La presente relazione di Valsat, ottempera quanto richiesto dall'articolo di riferimento al comma 3.

L'amministrazione competente Provincia di Forlì-Cesena predispone, assieme al progetto definitivo degli interventi gli elaborati relativi alle variazioni degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che conseguono alla conclusione dell'accordo e il documento di Valsat delle varianti stesse che saranno valutati dagli enti partecipanti all'Accordo nell'ambito di una conferenza preliminare.

Gli enti oggetto dell'Accordo sono:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI RAVENNA, FORLÌ-CESENA E RIMINI,
REGIONE EMILIA-ROMAGNA
PROVINCIA FORLÌ-CESENA
UNIONE RUBICONE E MARE
COMUNE DI BORGHI
COMUNE DI CESENATICO
COMUNE DI GAMBETTOLA



COMUNE DI GATTEO
COMUNE DI LONGIANO
COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE
COMUNE DI SOGLIANO
COMUNE DI RONCOFREDDO.

1 CONTENUTI GENERALI

1.1 AREA OGGETTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

L'Accordo di Programma coinvolge i territori dei comuni di Gambettola, Gatteo, Longiano, Savignano sul Rubicone, Cesenatico, Borghi, San Mauro Pascoli, Sogliano e Roncofreddo per la costituzione di un Parco Archeologico in Rete nei comuni della Valle del Rubicone e realizzazione dello stralcio di completamento del collegamento tra la SS9 "via Emilia" in loc. San Giovanni in Compito ed il casello A14 "Valle del Rubicone".

La viabilità di collegamento tra la SS9 ed il casello autostradale costituirà l'asse portante per il raggiungimento di due aree archeologiche che si intende indagare e sviluppare dal punto di vista didattico-fruitivo (fig. 1.1.a). Si tratta di:

- un'area compresa in comune di Gatteo che durante le indagini preventive condotte per la realizzazione della rotonda lungo via Molino Vecchio ed il suo collegamento con il casello autostradale "Valle del Rubicone", è emersa la prima testimonianza archeologica di un sito a valenza militare posto sul confine dell'antico Rubicone, che appare frequentato dall'epoca repubblicana fino al periodo tardoantico.
- un grande lotto di terreno dalle dimensioni complessive di circa 25.000 mq in comune di Longiano, chiamato Campo di San Pietro, che presenta un'alta potenzialità archeologica su cui impostare un progetto di scavo archeologico pluriennale.

In fig. 1.1.a si riporta in campitura a righe blu l'area di Gatteo e con la campitura rossa l'area di Longiano sulla SS9.

Quest'ultimo sito si pone in continuità con l'area archeologica di San Giovanni in Compito, ricadente in comune di Savignano sul R., sede del Museo Archeologico del Compito "Don Giorgio Franchini" che costituisce il primo *antiquarium* legato alla Savignano antica.

Per questo motivo le aree classificate nella tav. 2 del PTCP come "Complessi archeologici" e "Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica" di cui art. 21A devono essere ridisegnati adattandoli alle aree di recente scoperta, al fine di poter avviare la loro valorizzazione, attraverso anche opere infrastrutturali.

Di conseguenza dovrà essere adeguato anche il PTPR ed adeguati a caduta gli strumenti urbanistici locali.

La strada di collegamento tra il Casello A14 e la SS9 costituirà l'asse di collegamento dei due siti e permetterà di connettere l'area delle fornaci protostoriche e del "pietrone" di San Giovanni in Compito, la Pieve ed il Museo citato, nonché raggiungere agevolmente anche i complessi museali e storici siti a San Giovanni in Galilea (Museo Renzi e l'area archeologica della Pieve e della Chiesa di San Giovanni Battista).

Tale realizzazione assume un valore rilevante nella previsione che l'attrattiva culturale, con le iniziative già portate a termine e con quelle in programmazione, potrebbe diventare in futuro un forte volano considerando il bacino turistico balneare dell'adiacente costa romagnola dalla vicina Cesenatico a Rimini.

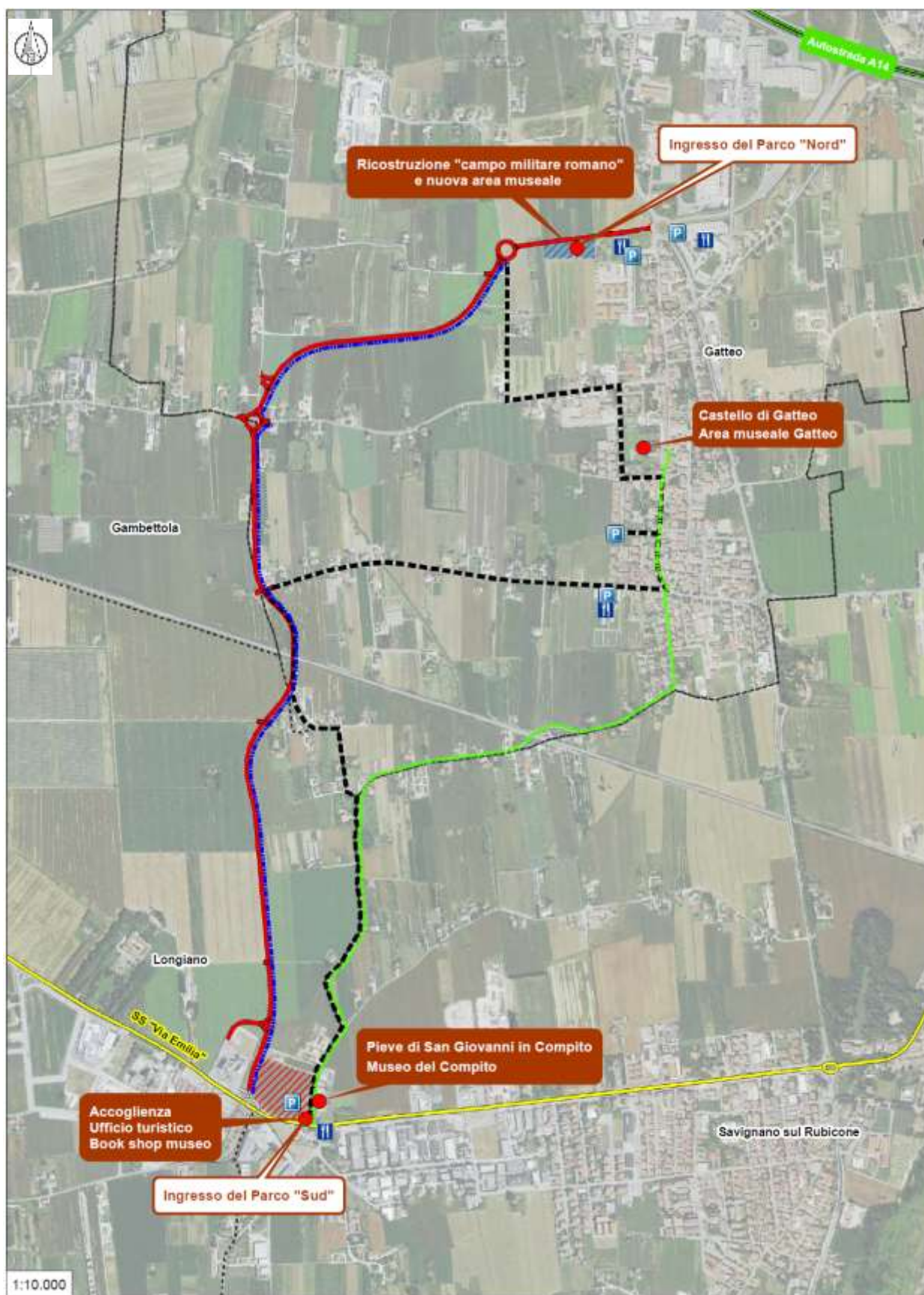


Fig. 1.1.a - Indicazione delle aree oggetto di variante al PTPR/PTCP e dei principali riferimenti toponomastici

1.2 FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI

Richiamando la premessa, il presente Rapporto Ambientale di Valsat è redatto ai sensi dell'art. 18 della LR 24/2017).

Come indicato dalla norma, lo studio riguarda l'analisi degli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dell'Accordo di Programma proposto.

Lo sviluppo del documento è riassunto nella seguente tabella:

CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VALSAT	CAPITOLI DI RIFERIMENTO
contenuti generali: descrizione dell'area oggetto di AP, soggetti coinvolti delle consultazioni preliminari, normativa di riferimento	CAP. 1
analisi delle peculiarità e criticità allo stato di fatto delle aree soggette ad AP	CAP. 2
proposta di AP: obiettivi ed interessi degli attori coinvolti - verifica di coerenza interna - analisi delle alternative	CAP. 3
coerenza esterna dell'AP con i vincoli e le indicazioni della pianificazione locale e sovraordinata , con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale e della legge urbanistica di riferimento	CAP. 4
monitoraggio	CAP. 5
SINTESI NON TECNICA	CAP. 6

1.2.1 Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari

Gli SCA (Soggetti Competenti in materia Ambientale) sono gli attori rilevanti del processo di pianificazione e valutazione che devono essere consultati per la definizione dell'Accordo di Programma e del relativo Rapporto Ambientale.

In relazione all'area in esame, si valuta che gli SCA ritenuti rilevanti per il processo di piano e valutazione siano:

SCA	INDIRIZZI
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	Piazza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì provfc@cert.provincia.fc.it
ARPAE sezione prov. di Cesena	Via Salinatore, 20 47121 - Forlì aoofc@cert.arpa.emr.it
AUSL sezione prov. di Cesena	azienda@pec.auslromagna.it
Consorzio di bonifica della Romagna - sede operativa di Cesena	Via R. Lambruschini, 195 47521 Cesena (FC) bonificaromagna@legalmail.it
AUTORITA' DI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI (soppressa con DM 25/10/2016 e ricadente)	protocollo@postacert.adbpo.it difuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
Sovrintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	via San Vitale 17 48121 Ravenna mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it
HERA SPA	via Balzella, 24 47121 Forlì heraspaservizioteccnicoclienti@pec.gruppohera.it
E-distribuzione	e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
Atersir	Via Cairoli 8/F- 40121 Bologna dgatersir@pec.atersir.emr.it
ANAS - dipartimento di Bologna	Viale Angelo Masini, 8, 40126 Bologna anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

1.2.2 Riferimenti normativi per la procedura di VAS

I riferimenti normativi per l'applicazione della procedura di VAS-Valsat e la redazione del Rapporto Ambientale sono:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale"
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive e integrative del Decreto Legislativo 13 aprile 2006 n. 152 Norme in materia ambientale"

- D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*
- Emilia Romagna - LEGGE REGIONALE 13 giugno 2008, n. 9 *"Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del D. Lgs. n. 152 del 3/04/2006"*
- Circolare Emilia Romagna n. 269360 del 12/11/2008 *"Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4, correttivo della parte seconda del D.lgs 3 aprile 2006 n. 156 relativa a Vas, Via e lppc del titolo I della L.R. 13/06/2008, n.9"*
- Circolare Emilia Romagna n. 168408 del 29/07/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 290000 del 18/12/2009
- Circolare Emilia Romagna n. 23900 del 1/02/2010 *"Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai titoli I e II della L.R. n.6 del 2009"*.
- L.R. 30/07/2015, N.13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*
- DGR 2170 del 21/12/2015 *"Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015"* (sostituita dalla successiva)
- DGR 1795 del 31/10/2016 *"Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015. SOSTITUZIONE DELLA DIRETTIVA APPROVATA CON DGR N. 2170/2015"*

1.2.3 Normativa di riferimento settoriale

Settore urbanistico

- Legge Regionale n. 24 21 dicembre 2017 *"Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio"*
- LR n. 15/2013 del 30.07.2013 *"Semplificazione della disciplina edilizia"*
- DPR 7 settembre 2010, n. 160 *"Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008"*
- Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 *"Disciplina generale dell'edilizia"* (Art. 43 – Modifiche alla L.R. 24 marzo 2000, n. 20) e s.m.i.
- Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20 *"Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio"* e s.m.i.
- D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 *"Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"*;
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi. (Trasparenza atti amministrativi)"*;
- Legge regionale n. 47 del 07-12-1978 *"Tutela e uso del territorio"*

Settore suolo e sottosuolo

- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 *"Norme per la riduzione del rischio sismico"* e documenti correlati
- Legge Regionale 06 marzo 2007, n. 4 *"Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche alle Leggi Regionali"*
- 21/07/2003 - D.G.R. n. 1435 *"Prime disposizioni di attuazione dell'ordinanza del PCM n. 3274/2003 recante "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*.
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3274 del 20 marzo 2003 *"Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica"*
- ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.3519 del 28/04/2006 *"Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone"* Gu n. 108 Serie Generale Parte Prima del 11/05/2006
- Dpr 6-6-2001 n. 380 *"Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia"*
- DM 14.01.08 *"Normativa tecnica per le costruzioni"*
- Circ. n° 617 del 02/02/2009
- D.M. 17 gennaio 2018 Aggiornamento delle «Norme tecniche per le costruzioni»
- CIRCOLARE 21 gennaio 2019, n. 7 C.S.LL.PP. Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018,
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2019, N. 630 Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017),

Settore inquinamento acustico

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 *"Legge quadro sull'inquinamento acustico"*. Pubblicata nella Gazz. Uff. 30 ottobre 1995, n.

- 254, S.O.
- D.P.C.M. 14 novembre 1997. "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore" sonore in attuazione dell'art. 3, comma 1, lett. a), L. n. 447/1995. (GU n. 280 dell'1/12/97).
 - D.P.C.M. 5 dicembre 1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi delle sorgenti sonore interne e i requisiti acustici passivi degli edifici e dei loro componenti al fine di ridurre l'esposizione umana al rumore". (G.U. n. 297 del 22/12/97).
 - Legge Regionale 09/05/2001 n.15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
 - Delibera della Giunta Regionale 14/04/2004 n. 673 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della LR 9/05/01, n.15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"
 - Delibera della Giunta Regionale 09/10/2001 n. 2053 "Criteri e condizioni per la classificazione acustica del territorio ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante "Disposizioni in materia di inquinamento acustico"

Settore inquinamento atmosferico

- Delibera della Giunta regionale del 23 dicembre 2013, n. 1998 "Modifiche al Progetto di zonizzazione della Regione Emilia-Romagna approvato con DGR n. 2001 del 27 dicembre 2011 - Recepimento del DLgs. 13 agosto 2010, n. 155 "ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2008/50/CE RELATIVA ALLA QUALITÀ DELL'ARIA AMBIENTE E PER UN'ARIA PIÙ PULITA IN EUROPA" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria.
- Elenco dei comuni e aree di superamento dei valori di PM10 e NO2 (di cui alla DGR 362/2012 e alla DAL 51/2011)
- Allegato DGR 2001/2011- "Revisione del sistema regionale di rilevamento della qualità dell'aria - Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"
- Allegato DGR 2001/2011 "Zonizzazione della Regione Emilia-Romagna (articolo 3- Zonizzazione del territorio) – Maggio 2011 (in applicazione del D.Lgs 155/2010)"
- Delibera della Giunta regionale del 27/12/2011, n. 2001 "Recepimento del Decreto Legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria."
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa". In vigore dal 30/09/2010
- D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/Ce relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"
- D.Lgs. Governo n° 183 del 21/05/2004 "Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria"
- Decreto Ministeriale n° 60 del 02/04/2002 "Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio"
- Emilia Romagna - Determinazione del Direttore Generale Ambiente del 04/06/1999, n°4606 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera"
- DGR 15 maggio 2001 n. 804 "Approvazione linee di indirizzo per l'espletamento delle funzioni degli enti locali in materia di inquinamento atmosferico di cui agli artt. 121 e 122 della L.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale";
- DGR 07 febbraio 2005 n.176 "Indirizzi per l'approvazione dei Piani di Tutela e Risanamento della qualità dell'aria".
- Delibera della Giunta Regionale del 26/10/2009 n°1614 "Schema di convenzione tra Regione Emilia-Romagna, Amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna e ARPA per la gestione della rete regionale della qualità dell'aria (RRQA) per il quadriennio 2009-2012."
- Delibera della Giunta Regionale del 28/12/2009 n° 2236 "Autorizzazioni alle emissioni in atmosfera: interventi di semplificazione ed omogeneizzazione delle procedure e determinazione delle prescrizioni delle autorizzazioni di carattere generale per le attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1,2 e 3 del DLgs.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale"

Settore inquinamento elettromagnetico

- Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici";
- DPCM 8/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"



- L.R. 31/10/2000 n.30 "Norme per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico", così come modificata ed integrata dalla L.R. 13/11/2001 n.34, L.R. 13/11/2001 n.38, L.R. 25/11/2002 n.30 e L.R. 06/03/2007 n.4;
- Delibera Giunta Regionale 20/02/2001 n.197 "Direttiva per l'applicazione della L.R. 31 ottobre 2000 n.30", così come modificata ed integrata dalla Delibera di G.R. 21/07/2008 n.1138;
- Delibera Giunta Regionale 13/03/2006 n.335 "Disposizioni per l'installazione di apparati del sistema DVB-H di cui alla L.R. N.30/2000".
- Decreto del 29/05/08, "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica"
- DM del 29.5.2008, "Approvazione della metodologia di calcolo delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"
- Delibera Regionale n. 1138 del 21/7/2008 "Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 'Direttiva per l'applicazione della Legge regionale 31 ottobre 2000, n. 30 recante Norme per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico', B.U.R. del 25 agosto 2008, n. 148
- Delibera di Giunta Regionale 12 luglio 2010, n. 978 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico.", B.U.R. 22 luglio 2010, Parte seconda - N. 66
- Del. C. C. n. 33 del 18/03/2010 "Regolamento Comunale per il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti per la telefonia mobile e la minimizzazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici"
- Delibera di Giunta Regionale 30 maggio 2011, n.751 Proroga dei termini di adempimento delle disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 978/2010 "Nuove direttive della Regione Emilia-Romagna per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"
- Delibera della Giunta Regionale del 23/12/2013, n. 2088 Direttiva per l'attuazione dell'art.2 della LR 10/93 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle Deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di Linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volts

Settore paesaggio

- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- DPR13 febbraio 2017, n. 31 - Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata
- D.P.C.M. 12 dicembre 2005 - Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi proposti, ai sensi dell'articolo 146, comma 3, del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. - Codice dei beni culturali e del paesaggio
- Norme del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)
- L.R.n. 23/2009 - Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio
- Circolare europea sul paesaggio Modalità di rilascio di autorizzazione paesaggistica all'interno della procedura di autorizzazione unica per impianti ad energia rinnovabile
- Circolare PG/2012/15118
- Modifiche all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004, relativo alla procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
- Circolare PG/2011/182418
- Circolare PG/2010/120364 Indicazioni illustrative della L.R. 23 del 2009
- Circolare PG/2006/4815 - Individuazione delle aree urbane escluse dalla tutela paesaggistica

Settore inquinamento acque

- Direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, *concernente il trattamento delle acque reflue urbane* - Gazzetta ufficiale n. L 135 del 30/05/1991
- D.Lgs 3 aprile 2006 n 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- DGR 286/2005 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, Dlgs 11 maggio 1999, n. 152)"
- DGR 1860/2006 "Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della deliberazione GR n. 286 del 14/02/2005"
- DGR 1083/2010 "Linee guida per la redazione dei piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005"

Settore inquinamento luminoso

- Legge regionale n. 19 del 29 settembre 2003 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"
- D.G.R. n. 1688 del 18 novembre 2013 "Nuova direttiva per l'applicazione dell'articolo 2 della Legge regionale 19/2003 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico"
- DGR 1732 del 12/11/2015 "TERZA direttiva per l'applicazione dell'art.2 della Legge Regionale n. 19/2003 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento Luminoso e di risparmio energetico"

2 ANALISI DEL TERRITORIO OGGETTO DI ACCORDO DI PROGRAMMA

Al fine di definire peculiarità e criticità ambientali che coinvolgono i terreni oggetto di A.P. si analizzano i vari temi suddivisi per i seguenti sistemi funzionali:

- Sicurezza territoriale
- Benessere ambiente psicofisico
- Accessibilità alle dotazioni
- Patrimonio identitario
- Tutela/riproducibilità delle risorse ambientali
- Struttura socio-economica

Le informazioni saranno reperite dalla corposa documentazione elaborata nel 2018 per il PAUR, relativo al progetto di *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone”* unitamente ad alcuni aggiornamenti reperiti sul web.

Nella colonna relativa ai *“Microambiti di analisi”* è riportato fra parentesi la sorgente bibliografica dell'informazione.

Informazioni raccolte dai seguenti documenti:

1) Relazione geologica e relativi allegati redatta per il progetto di *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone”* del 28/03/2018 dallo studio di geologia CASADIO & CO. Del Geol. Casadio Mario Via V.Veneto 1/bis – 47100 FORLÌ

2) Piano stralcio del bacini romagnoli – Rischio idraulico del reticolo secondario di Pianura (2016)

<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/dataset/39f3028d-698e-449b-86e0-27005e91675d/resource/47a0c1ec-8b9a-44d5-bf31-6df730180eb1/download/>

3) Elenco degli stabilimenti RIR e Report regionale Arpa - <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettrosmog/temi/stabilimenti-a-rischio-di-incidente-rilevante/per-approfondire/catasto-rir>

4) ISTAT “Rilevazione degli incidenti stradali con lesione a persone: microdati ad uso pubblico” anno 2018 pubblicati nel marzo 2020) - <https://www.istat.it/it/archivio/87539>

5) Atlante climatologico che riassume i dati sul clima dell'Emilia Romagna dal 1961 al 2015 (ed. 2017 - https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3811&idlivello=1591

Ondate di calore: (<https://dati.arpae.it/dataset/erg5-eraclito>)

Dati meteo necessari a monitorare i cambiamenti climatici:

(https://www.arpae.it/documenti.asp?parolachiave=sim_annali&cerca=si&idlivello=64).

6) Studio di impatto ambientale allegato al progetto definitivo del *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone - stralcio di completamento”*.

7) relazione paesaggistica allegata al progetto definitivo del *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone - stralcio di completamento”*.

8) Carte Storiche in Emilia-Romagna dal 1853 al 1895

<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/CST2H5/index.html>

9) Studio dei flussi di traffico allegato al progetto definitivo del *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone - stralcio di completamento”* redatto dall’Ing. Simona Longhi (agosto 2018)

10) PSC comuni dell'Unione Rubicone Mare – tavola B8 “Sistema tecnologico e infrastrutturale” approvato dal Consiglio dell'Unione Rubicone e Mare con delibera n.15 del 14/05/2018

11) sito web Hera spa

12) ortofoto Google map

13) Sito web ISPRA - DICSIT - Database Indicatori Consumo di Suolo in Italia

14) Valutazione archeologica preventiva allegata al progetto definitivo del *“Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone - stralcio di completamento”* redatto da AKANTHOS S.r.l. 2018

15) <https://www.piste-ciclabili.com/comune-gatteo>

2.1 SICUREZZA TERRITORIALE

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi agli aspetti rilevanti che definiscono la sicurezza territoriale con declinazione ambientale. Pertanto il tema della sicurezza ambientale sarà definito per:

- i caratteri geologici, ed in particolare gli aspetti legati al rischio sismico ed alla liquefacibilità del territorio interessato, nonché la stabilità dei terreni
- i caratteri idraulici ed idrogeologici: si valuteranno il rischio di alluvionabilità del territorio riferita alla rete idrica maggiore e minore, alla vulnerabilità della risorsa idrica sotterranea
- si segnalerà l'eventuale presenza di siti produttivi incongrui o a rischio di incidente rilevante (RIR)
- si riassumono informazioni riguardo incidenti stradali o comunque connessi alla viabilità esistente.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico (1)	Morfologia pianeggiante senza alcun problema di stabilità Zona sismica di 2 cat. - classe terreno C - potenziale liquefazione nulla le terre (DPR 120/2017) interessate dal cantiere presentano condizioni chimico fisiche idonee per il riutilizzo (tabb. A - B D. Lgs. 152/2006)	subsidenza 0,4 mm/anno
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica (1-2)	Fiume Rubicone scorre arginato ad est e l'area di interesse non è interessata da rischio alluvione. Fino a 10 m di profondità terreni in prevalenza limoso argillosi con rare lenti sabbiose Terreni scarsamente permeabili	La soggiacenza è variabile da minimi di -1,5 m a max di -3,0 m (dir. NE) Tirante idrico 0,5 m il Piano stralcio dei bacini romagnoli inserisce parzialmente l'area entro le aree P2 "alluvioni poco frequenti" di cui all'art. 6 delle NTA
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR) - (3)	le verifiche effettuate sul catasto regionale aggiornate al 31 maggio 2020 non evidenziano nelle vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa (la più vicina si trova alla distanza di circa 10 km in direzione NE ed è classificata di soglia inferiore "I Razzi Group" Cesena	nessuna
	sicurezza stradale (4)	nel 2018 ISTAT rileva che la numerosità degli incidenti spetta alla SS9 (n. 22 nei comuni di Longiano e Savignano sul R.). Secondariamente si rilevano 8 incidenti sulla SP10 in comune di Savignano e n. 8 incidenti sulla SP 33 per i comuni di Gatteo e Savignano. complessivamente si è registrato un solo decesso a fronte di 35 feriti.	la maggiore lesività è data dalla SP 10 entro i confini di Savignano con 13 feriti ed 1 decesso. Le cause sono soprattutto scontro frontale laterale e tamponamenti. Gli incidenti avvengono fra auto, ma spesso anche fra auto e veicolo a 2 ruote (motociclo, velocipede, ciclomotore). Gli incidenti avvengono su rotatoria o intersezione segnalata e rettilineo.

2.2 BENESSERE PSICOFISICO

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi agli aspetti rilevanti che definiscono il benessere psicofisico sul territorio. Sarà quindi valutato:

- l'effetto dei parametri meteo più rilevanti in relazione al benessere della popolazione ed ai cambiamenti climatici;
- le variazioni di uso del suolo in particolare modo riferito alla "sigillatura dei terreni"
- il clima sonoro dell'area e quindi l'eventuale clima acustico;
- la qualità dell'aria e le cause che inducono concentrazioni di inquinanti;
- eventuali problematiche legate all'inquinamento elettromagnetico;
- la connettività sociale delle popolazioni.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili) - (5)	l'area non è caratterizzata da precipitazioni intense (nel periodo 2008-2015 solo il 3,13% ha superato i 20 mm/g) nebbie poco persistenti rispetto alla zona costiera pianura periurbana - terreni agricoli coltivati a seminativo semplice il contesto di area prevalentemente agricola definisce la permeabilità dei terreni interessati >90%	temperature tipiche di una località di pianura, in particolare di un'area a clima sub-continentale - escursione termica superiore a 19 °C tra estate e inverno nel periodo 2003-2018 temperature estive >30°C superiori a 3 gg consecutivi, a volte 15- 20 gg consecutivi velocità dei venti modesta tutto l'anno (1-3 km/h) e direzione prevalente W-SW copertura arborea inesistente (solo esemplari rari e isolati)
	Clima acustico (6)	le sole sorgenti sonore significative sono date dal traffico stradale. Al momento le aree di progetto si collocano distanti dalle arterie stradali a maggiore traffico per cui il clima acustico è coerente con l'ambito rurale (in genere classe III)	le misure fonometriche eseguite e relativa modellazione ante operam evidenziano leqA Tr notturni superiori ai limiti di classe per quegli edifici ricettori posti vicino alle arterie stradali a maggiore traffico e che presentano percentuali elevate di veicoli pesanti anche in periodo notturno
	Qualità dell'aria (6)	i dati di qualità dell'aria espressi dal monitoraggio presso la stazione di Savignano sul Rubicone evidenziano per l'area di interesse livelli di inquinamento atmosferico non significativi.	L'inquinamento atmosferico è legato al riscaldamento dei fabbricati in periodo invernale e dal traffico veicolare sulle strade a maggiori flussi (SS9 - SP33 in condizione di canyon urbano).
	Elettromagnetismo (7)	Informazioni su CEM ad alta frequenza al momento non reperibili perché sito ARPAE in ristrutturazione	l'area è attraversata da tre linee ad AT 132 Kv, di cui 2 parallele (stesso traliccio)
	Connettività sociale (6-7)	presenza di una forte concentrazione insediativa in centri medio - piccoli ad alta densità della popolazione sparsa. L'asse di collegamento è comunque la via Emilia dove si colloca un'alta densità di infrastrutturazione.	-----

2.3 ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi alle dotazioni presenti sul territorio. Pertanto si sintetizzeranno:

- I livelli di servizio della rete viaria;
- L'approvvigionamento idrico
- L'approvvigionamento energetico
- Gli scarichi fognari
- La presenza di aree di sosta.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	collegamenti tra i centri abitati/produttivi (8-9)	i principali centri interessati dal progetto godono, proprio perché questa pianura è stata antropizzata in maniera sistematica dal periodo romano, di collegamenti viari principali insediati su viabilità storica collegata alla via Emilia.	col passare del tempo la viabilità storica, attorno alla quale i centri abitati si sono allargati, ha cominciato a manifestare effetti di congestione e problematiche ambientali legate ai flussi di traffico (SP 33 - SP63 - SP 62)
	livelli di servizio della rete viaria (9)	la rete viaria vede flussi sostenuti lungo la via Emilia -SS9 (circa 27.000 v/g di cui 7% pesanti) e lungo la SP 33 (21.040 v/g). Livelli di servizio bassi prevalentemente in ore di punta. Flussi veicolari di veicoli pesanti solo in prossimità del casello autostradale	le principali criticità sono rappresentate dall'asse della via Emilia (SS 9) e da via Casadei (SP 33) che presentano volumi di traffico consistenti con conseguenti elevati livelli di saturazione dei tronchi viari in determinati orari (ore di punta mattutine e serali). Le situazioni di criticità, così come simulate attraverso il modello di traffico, sono accentuate dalla presenza del casello autostradale del Rubicone che vede la strada provinciale 33 la principale direttrice di adduzione.
	approvvigionamento idrico (11)	l'approvvigionamento avviene mediante la rete idrica gestita da Hera	da verificare percentuali perdite e punto di arrivo in prossimità delle aree di servizio del futuro parco archeologico
	approvvigionamento energetico (10)	l'area è servita da linee elettriche a media tensione che, con cavo interrato o aereo, lungo il tracciato della viabilità raggiungono abitazioni e siti produttivi	-----
	scarichi fognari (10)	gli agglomerati principali sono serviti da rete fognaria nera (e in alcuni tracciati più vecchi), mista. La rete seguendo il tracciato di strade provinciali (SP62) collega in alcuni casi anche case sparse	-----
	aree di sosta (12)	Attualmente è presente un'area di sosta presso via della Cooperazione all'uscita del casello autostradale per circa 215 p.a.	manca di aree di sosta nei pressi della via Emilia

2.4 PATRIMONIO IDENTITARIO

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi al patrimonio identitario comune tra gli ambiti amministrativi dell'area. Pertanto il tema sarà definito per:

- morfologia urbana: forma e distribuzione del patrimonio edilizio sovrapposto nei secoli
- consumo di suolo: considerando il contesto di pianura e ad uso agricolo, questo aspetto viene analizzato in termini di consumo del territorio
- paesaggio: si evidenziano gli aspetti salienti del territorio, rimandando gli approfondimenti conoscitivi alle relazioni specialistiche;
- patrimonio culturale: anche in questo caso, citando quanto sopra indicato, le stratificazioni storiche hanno fatto emergere un patrimonio culturale e diversificato parzialmente perso nel tempo.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
PATRIMONIO IDENTITARIO	morfologia urbana (7-12)	morfologia urbana data soprattutto da abitazioni mono e bifamiliari. Altezza dell'edificato contenuta per lo più di 3 piani fuoriterza	Unitamente alle concentrazioni presso le frazioni e i comuni capoluoghi è presenta un'alta percentuale di case sparse
	Consumo di suolo (13)	nel 2019, probabilmente anche a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale, il consumo di suolo ha avuto una battuta di arresto rispetto al trend di crescita monitorato dal 2012 nei comuni di Gambettola, Gatteo e Borghi	nel 2019 il consumo di suolo ha confermato il trend di crescita ininterrotto per i comuni di Savignano sul R. e Longiano
	Paesaggio (7)	Il territorio interessato dal futuro tracciato stradale, comprendendo anche le aree oggetto di Variante per il Parco Archeologico, non interseca filari alberati vincolati.	Trattasi di terreni coltivati, ben drenati ed occupati da una tipica agricoltura promiscua, il paesaggio della piantata, oggi in via di trasformazione con prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate. La vulnerabilità è data dalla potenziale eccessiva frammentazione del territorio per gli usi aggiunti esistenti e futuri
	Patrimonio culturale (7-14)	il territorio è costituito dall'insieme delle strutture derivate da un processo di stratificazione che ha coinvolto matrici di antica pianificazione (centuriazione), fortemente interessate ed integrate, nel corso delle fasi dell'antropizzazione, da fenomeni di dissesto di varia natura e ricucite gradualmente con elementi determinati da forme di spontanea assonanza con i vincoli creati dalla natura stessa del dissesto. L'insieme diversificato degli impianti strutturali costituisce una sola apparente casualità insediativa in quanto essa rappresenta una significativa testimonianza delle diverse forme di riuso che hanno interessato il territorio. I ritrovamenti archeologici e le testimonianze storiche e toponomastiche evidenziano l'uso del territorio da parte della popolazione dell'area "Rubicone" nel corso dei secoli	le valutazioni archeologico-preventive evidenziano rischio esplicito ed alto in numerose siti che interessano il tracciato stradale a profondità comprese tra 50-100 cm.

2.5 TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi alle risorse ambientali naturali e seminaturali.

Nel caso si è dato risposta a:

- eventuale presenza di aree protette, eventualmente presenti anche nell'immediato intorno
- eventuale presenza di reti ecologiche in corrispondenza di corsi d'acqua.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	Aree protette (6-7)	-----	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000
	Reti ecologiche (6-7)	L'area di interesse si presenta prevalentemente come un susseguirsi di appezzamenti di terreni agricoli di dimensioni varie, con scarsi residui di naturalità.	Rare e di limitate dimensioni appaiono le zone incolte perimetrali ai campi, che tipicamente rappresentano gli assi portanti del sistema di interconnessione ecologica funzionale tra i diversi biotopi e i loro habitat in pianura.

2.6 STRUTTURA SOCIO ECONOMICA

In questo sistema funzionale si intende sintetizzare e far emergere gli elementi di vulnerabilità e resilienza relativi alla struttura socio economica con particolare analisi sulle abitudini e stili di vita e movimento della popolazione in considerazione del fatto che uno degli elementi oggetto di A. di P. è una nuova strada.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
STRUTTURA SOCIO ECONOMICA	Abitudini e stili di vita della popolazione (12-15)	dal momento che l'area si colloca in pianura, la movimentazione della popolazione è sempre stata intensa: seppur le frazioni e capoluoghi siano di piccola e media dimensione, la popolazione circola per lavoro o tempo libero tra un centro e l'altro e anche al di fuori dei confini regionali grazie ad una rete di comunicazione viaria extraurbana di livello nazionale (via Emilia - autostrada A14 - Linea FS)	la modesta distanza fra i centri abitati è però interessata da infrastrutture viarie e ferroviarie che determinano spesso un limite ai collegamenti. Pertanto gli spostamenti avvengono ancora e soprattutto con auto privata: le piste ciclabili sono al momento relegate nei centri urbani, sono di lunghezza modesta e non permettono di collegare in sicurezza gli spostamenti sistematici.

3 CONTENUTI DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Di seguito una sintesi della proposta di Accordo di Programma in assolvimento degli obiettivi delle Amministrazioni pubbliche coinvolte.

3.1 OBIETTIVI ED INTERESSI DEGLI ATTORI COINVOLTI

I principali obiettivi che convergono verso l'Accordo di programma sono:

1. **spostare il traffico di attraversamento quale collegamento tra il casello sull'A 14 e la SS9 ed insistente sulla SP 33 verso aree a minore densità abitativa**, per ridurre la pressione veicolare sulle aree urbane degli abitati di Gatteo e sulla via Emilia all'altezza di Savignano;
2. **intercettare il traffico veicolare di attraversamento sulla SP 62**, per gli utenti che dall'abitato di Gambettola vogliono raggiungere il casello autostradale;
3. **dare atto ad una delle strategie di programmazione della provincia di Forlì Cesena (DUP 2020-2022);**
4. **valorizzare il patrimonio identitario della pianura alluvionale del Rubicone**, da sempre frequentata dall'uomo, mediante nuove indagini archeologiche in grado di colmare un vuoto di informazioni relative all'identità storica e culturale del territorio dei Comuni coinvolti; in tal senso la creazione di un parco archeologico intende accrescere il senso di appartenenza della popolazione ad un territorio, centro nevralgico di commerci e di incontro di popolazioni che ne hanno lasciato tracce nei secoli;
5. facendo seguito al punto precedente, uno degli obiettivi dell'Accordo è quello di **connettere aree archeologiche e musei dislocati sul territorio** per valorizzare gli elementi storici e culturali di un patrimonio comune distribuito su di un'area vasta in gestione a diverse Amministrazioni comunali;
6. seguendo gli obiettivi già descritti la **nuova viabilità permette di connettere direttamente due siti importanti recentemente riscoperti dall'archeologia preventiva ed al contempo di valorizzare dei Musei già presenti nel territorio come il Museo di San Giovanni in Galilea, nel territorio comunale di Borghi**, creare nuovi locali adibiti ad esposizione archeologica nel Comune di Gatteo e in località San Giovanni in Compito nell'attuale sede del Museo Don Giorgio Franchini mettendoli in Rete con il nuovo progetto di Parco Archeologico.

3.2 PROPOSTA PROGETTUALE

3.2.1 Descrizione generale

Come anticipato in premessa l'oggetto dell'Accordo di programma riguarda:

- A) **Collegamento tra la S.S. 9 "Emilia" in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 "Valle del Rubicone - stralcio di completamento"** presentato dalla Provincia di Forlì-Cesena localizzato nei Comuni di Gatteo, Gambettola e Longiano (FC): trattasi di un progetto già avviato a procedura di PAUR ai sensi dell'art. 16 della LR 04/2018 con pubblicazione sul BURERT n. 390 del 12/12/2018 e successivamente archiviato con pubblicazione sul BURERT n. 362 del 13/11/2019
- B) **Parco archeologico** in rete nei Comuni della Valle del Rubicone: si tratta di un progetto culturale che intende valorizzare l'area archeologica di S. Giovanni in Compito, creando un sistema di fruizione a rete, sia dal punto di vista storico che naturalistico, che comprenda le emergenze presenti nel vicino territorio di Gatteo e di Longiano oltre a Savignano e Borghi, in una percezione strutturata d'insieme delle aree archeologiche che consenta al visitatore di rendersi conto di essere nel cuore di un territorio ricco di testimonianze, esteso ma collegato con una notevole articolazione funzionale e diacronica.

3.2.1 A - Collegamento tra la S.S. 9 “Emilia” in località San Giovanni in Compito e il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone”¹

Il progetto proposto dalla Provincia di Forlì - Cesena, completa il collegamento tra la SS9 via Emilia ed il casello autostradale A14 “Valle del Rubicone”. Nel complesso tale collegamento si compone dei seguenti tratti:

- tratto di strada di competenza del comune di Gatteo, classificato come urbano. Questo tratto è compreso tra la rotonda del casello autostradale del Rubicone e la nuova rotonda da realizzarsi in corrispondenza con la via Molino Vecchio, compresa.
- tratto di competenza della Provincia di Forlì - Cesena, classificato come extraurbano secondario (C2), che si estende tra la rotonda di progetto su via Molino Vecchio esclusa e l'innesto sulla SS9 via Emilia su rotonda esistente.

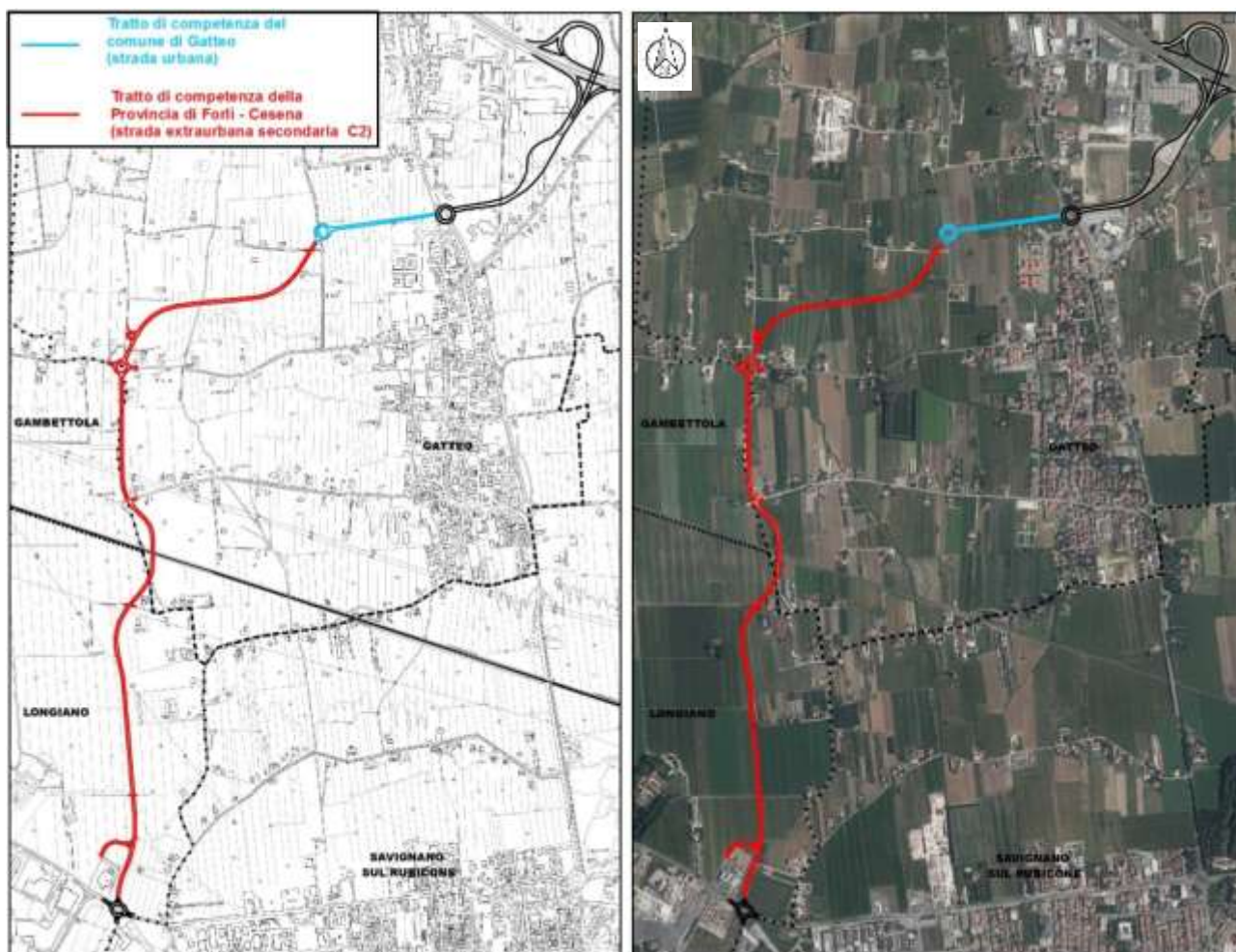
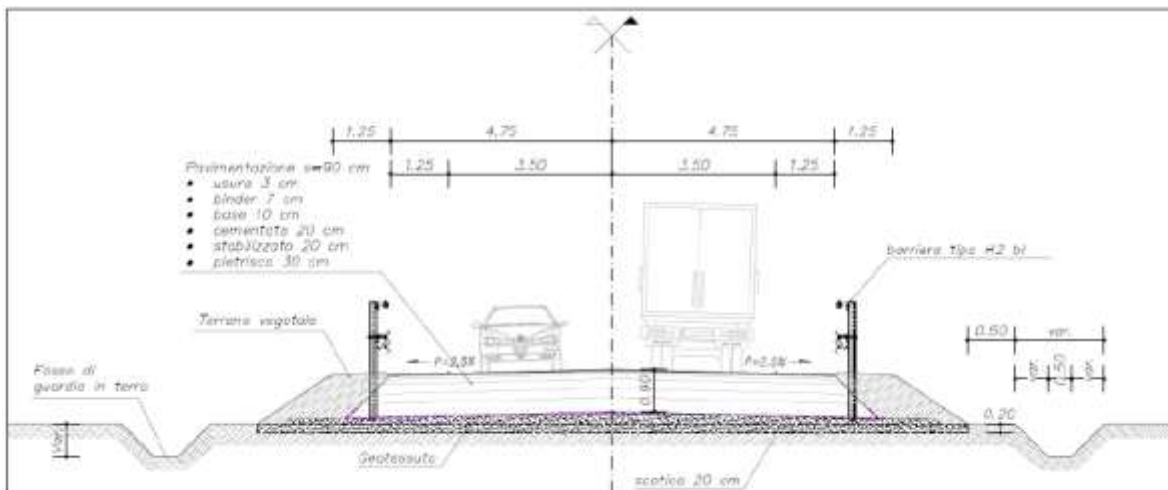


Fig. 3.2.1.a – planimetria di progetto nuovo collegamento stradale su CTR (a sinistra) e su ortofoto (a destra)

La bretella ha lunghezza di circa 3.1 km nel tratto di competenza provinciale e 500 m in quello comunale, si sviluppa su rilevato di modesta altezza (0.5 metri circa in media), prevede l'adeguamento del sovrappasso ferroviario e la realizzazione di due rotonde, una sulla via S. Antonio e la seconda sulla via Termine I.

La strada è classificata come C2 (extraurbana secondaria) dall'innesto sulla SS9 alla rotonda di via Molino Vecchio esclusa e come urbana nel restante ramo.

¹ Per ulteriori approfondimenti si rimanda al progetto definitivo (2018) comprensivo di Studio di Impatto ambientale e relazioni specialistiche



Nei territori coinvolti nel **Parco archeologico in rete**, costituiscono importanti punti di riferimento archeologico i siti di San Giovanni in Compito, posto tra i Comuni di Longiano e di Savignano sul Rubicone, di Gatteo e di San Giovanni in Galilea a Borghi. In questi territori passate ricerche e recenti scoperte permettono di evidenziare la potenzialità archeologica di tutto il comprensorio.

Le recenti indagini svolte a Gatteo e al Compito, sono un importante esempio di come lo scavo archeologico restituisca una grande mole di dati, ma non elementi strutturali in quanto le evidenze scavate sono nella quasi totalità dei casi in negativo. I dati archeologici costituiscono così un patrimonio intangibile, che può essere reso fruibile attraverso soluzioni sperimentali che facciano uso di materiali e tecnologie innovative, come ad esempio la ricostruzione volumetrica e virtuale degli edifici e dei sistemi difensivi di epoca romana, la ricostruzione di fornaci e capanne di epoca protostorica.

Per il sito di Gatteo si potrà progettare la ricostruzione di parte delle strutture difensive dell'accampamento, facendo riferimento ad alcune realtà già sperimentate come quella del forte romano La Crucca, l'unico ricostruito in Italia, in provincia di Sassari, e riprendendo alcune importanti esperienze europee, tra le quali si segnala il forte di Lunt (Inghilterra), con ricostruzione di una porta e di una caserma.

All'interno del progetto di valorizzazione dovranno confluire le realtà museali e archeologiche presenti nel territorio, di cui si individuano di seguito le principali, e il nuovo museo in progetto per il Comune di Gatteo.

Per il sito di San Giovanni in Compito si intende:

- ⇒ inserire nel circuito il Museo Archeologico del Compito "Don Giorgio Franchini": Il Museo Archeologico prende il nome dall'erudito sacerdote, che diede vita al primo *antiquarium* legato alla Savignano antica. Il Museo nacque intorno al 1930, per raccogliere i reperti che provenivano dall'area circostante, con l'intento di arginare la dispersione dei materiali antichi, che si perpetrava da secoli nella zona. Il 29 settembre del 2018, grazie ai contributi della Regione Emilia-Romagna e del Comune di Savignano sul Rubicone, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Ravenna, è stato inaugurato un nuovo allestimento degli spazi e dei materiali archeologici.
- ⇒ L'area archeologica delle fornaci protostoriche del Compito e il cd. "petrone" lungo la via Emilia. In prossimità del Compito e lungo la via Emilia, si trova il cd. "petrone, parte di un sepolcro di tipo monumentale, di cui costituiva il nucleo interno in calcestruzzo, sottoposto a lavori di manutenzione e nuova valorizzazione nel 2019. Il "petrone" e un altro basamento ritrovato a poca distanza e reinterrato, rappresentano ciò che resta di tombe imponenti, del tipo a edicola, rivestite con marmi colorati e pregiati, dedicate a persone di alto lignaggio.
- ⇒ La Pieve di San Giovanni in Compito e il materiale di recupero. All'interno della Pieve sono variamente reimpiegati materiali di epoca romana, che documentano l'alta potenzialità archeologica del sito del Compito. Si prevede l'acquisizione dell'area del Campo di San Pietro per approfondimenti archeologici e della casa ANAS da adibire a centro informazioni Parco.

Nella Rete si intende altresì inserire:

- ✓ il Museo Renzi di San Giovanni in Galilea che fu fondato nel 1885 da don Francesco Renzi, appassionato di antiche civiltà, ricercatore e collezionista di reperti archeologici, che giunge a San Giovanni nel 1868. Il Museo è uno tra i più antichi dell'Emilia Romagna e il Regio Decreto di Umberto I del 5 marzo 1885 lo istituì nella sede dell'ex Palazzo comunale, che fa parte del complesso architettonico fortificato appartenuto alla Signoria dei Malatesta tra XIII e XVII secolo. Il 26 settembre 2009 è stato inaugurato il nuovo allestimento, con la collaborazione della ex Soprintendenza Archeologia di Bologna, l'Università di Bologna, l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena.

- ✓ L'area archeologica della Pieve e della Chiesa di San Giovanni Battista a San Giovanni in Galilea. Nel 2011 è stata musealizzata e resa fruibile l'area archeologica della Pieve e della Chiesa di San Giovanni Battista, indagata con primi sondaggi nel 1970 e poi nel 2004-2009 con uno scavo estensivo condotto su tutta l'area. L'edificio sorgeva in una posizione strategica, all'incrocio di antiche strade che collegavano il territorio con la Val Marecchia ed il Montefeltro e con le valli dell'Uso e del Rubicone. L'area archeologica della Pieve nel suo complesso ha una forte valenza paesaggistica e si colloca nel luogo diventandone parte integrante e parallelamente modificandolo; gli elementi materici utilizzati per la ricomposizione architettonica del luogo disegnano e tornano a significare la sacralità di un paesaggio scomparso, la stessa vegetazione concorre a denunciare la storia millenaria dello spazio recuperato alla vita comunitaria.

Nella costituzione del Parco in rete si punta a mettere in relazione i molteplici valori paesaggistici, ambientali, storico-culturali-religiosi e produttivi che caratterizzano questo territorio, nonché a valorizzare il tracciato storico, quale bene identitario,

Il progetto del Parco raccoglierà tutte le informazioni relative alle componenti naturalistiche, ambientali e architettoniche. Accanto a valutazioni delle caratteristiche del paesaggio e dell'ambiente e alla loro conservazione e valorizzazione, per quanto riguarda la componente architettonica, si porrà attenzione al patrimonio storico-architettonico esistente all'interno del parco e nelle sue immediate adiacenze, ma anche al sistema delle comunicazioni esterne e interne.

Dovrà essere predisposto un ***Piano di Gestione complessivo del territorio***, che consenta una fruizione integrata degli aspetti archeologici, urbanistici, ambientali e turistici, anche attraverso una fornitura di servizi integrati (parcheggi, segnaletica, viabilità...) compatibili con il valore dell'area, ma anche di informazioni capaci di renderne comprensibile l'interesse e il valore.

La finalità è quella di permettere la fruizione di aree ad alto valore culturale ed ambientale attraverso circuiti di visite e servizi museali, centri visita, centri ristoro, punti vendita, ricettività, attività ricreative in genere, parcheggi auto e caravan/camper.

L'attività del Parco dovrà interessare il governo delle aree archeologiche e naturalistiche appartenenti sia ai Comuni di Gatteo, Savignano, Longiano e Borghi che ai restanti Comuni dell'Unione Rubicone Mare attraverso azioni di tutela e promozione, che si possono attuare attraverso:

1. La realizzazione e gestione di servizi per l'accoglienza e la fruizione (centri visita, centri per l'archeologia sperimentale e la didattica ambientale, percorsi naturalistici e archeologici, musei e visite guidate).
2. La realizzazione e gestione di servizi accessori (bookshop, centri ristoro, ostelli, parcheggi, etc.).
3. La gestione imprenditoriale dei Beni Culturali.

Una sorta di *impresa culturale*, che consenta di promuovere unitariamente i processi di valorizzazione delle risorse storiche ed ambientali intese come bene unico del territorio, al di là dei confini amministrativi dei singoli Comuni.

3.2.3 Dotazioni ecologico ambientali

Come definito al comma 1 dell'art. 21 della LR 24/2017, le dotazioni ecologiche e ambientali del territorio sono costituite dall'insieme degli spazi, delle opere e degli interventi che concorrono, insieme alle infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti, a contrastare i cambiamenti climatici e i loro effetti sulla società umana e sull'ambiente, a ridurre i rischi naturali e industriali e a migliorare la qualità dell'ambiente urbano.

In questo paragrafo si descrive l'assolvimento delle dotazioni richieste del progetto.

Trattandosi di due interventi distinti (nuova viabilità e Parco Archeologico) le dotazioni in merito saranno diverse.

Le dotazioni sono volte in particolare:

a) alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti responsabili del riscaldamento globale; al risanamento della qualità dell'aria e dell'acqua ed alla prevenzione del loro inquinamento;

Nel caso della nuova viabilità non sono previste delle dotazioni particolari: in questo caso la qualità dell'aria è data dalle emissioni degli autoveicoli che dipendono dalle politiche europee e globali in merito all'utilizzo del propulsore utilizzato (elettrico piuttosto che termico).

Per quanto riguarda il Parco Archeologico, gli edifici di supporto alla Rete (musei e centri visita) se necessitano di ristrutturazione saranno dotati di tutti quegli accorgimenti atti alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti, nonché saranno debitamente dotati di collettamento fognario per la prevenzione delle acque sotterranee.

b) alla gestione integrata del ciclo idrico:

La nuova strada non è un'attività idroesigente pertanto non necessita di approvvigionamento idrico. Lo scarico delle acque bianche avviene mediante i due fossi di guardia previsti ai piedi del rilevato e che, con la loro sezione, costituiscono anche la laminazione ai fini dell'invarianza idraulica.

Per quanto concerne gli edifici di supporto al parco archeologico si valuta che siano allacciati alla rete fognaria; riguardo all'approvvigionamento idrico questo dovrà servire ai servizi igienici e ad altre attività (accoglienza, bar) di ausilio al centro visita. Sebbene tale approvvigionamento debba essere commisurato al numero dei futuri visitatori, che potrà essere valutato in sede di progetto definitivo, si suppone fin da ora che saranno adottati i requisiti minimi di risparmio idrico (riduttori ai rubinetti di erogazione, cassette WC a doppio pulsante).

c) alla riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico:

Una nuova infrastruttura stradale determina inevitabilmente **inquinamento acustico** perché drena dei flussi veicolari. Lo Studio di Impatto acustico redatto evidenzia per alcuni ricettori il superamento dei limiti normativi per cui sono state già previste delle opere di mitigazione acustica.

Il parco archeologico, pur inducendo nuovi flussi veicolari legati ai visitatori (che saranno da calcolare in sede di progetto definitivo) si valuta che possa essere un ricettore dell'inquinamento acustico. In particolare al fine di consentire una corretta esposizione didattica all'aperto, in relazione al posizionamento dei resti archeologici da valorizzare, nelle fasi successive della progettazione dovrà essere valutata l'opportunità di schermare l'area di S. Giovanni in Compito dalla rumorosità prodotta dal traffico transitante sulla SS9 e sulla nuova strada di progetto, come pure l'area ipotizzata ad accampamento romano posta a ridosso del primo tratto di collegamento con il casello autostradale. E' previsto un percorso alternativo di collegamento su strada esistente per le biciclette.

Con riferimento **all'inquinamento elettromagnetico** le linee ad AT rilevate che intersecano il tracciato stradale non comportano alcuna interferenza significativa.

Anche per quanto concerne il parco archeologico, dette linee risultano lontane dai siti di visita.

d) al mantenimento della permeabilità dei suoli e al riequilibrio ecologico dell'ambiente urbano;

Per la strada l'analisi di **invarianza idraulica** ha previsto l'esecuzione di fossi di guardia con funzione di bacino di laminazione.

Trattandosi di una nuova strada non è possibile mantenere la permeabilità dei suoli che, nel caso specifico, vedranno una riduzione delle superfici permeabili di circa 43 ettari.

Per minimizzare i rischi di contaminazione delle acque in caso di versamenti accidentali di liquidi inquinanti sulla piattaforma stradale, nei punti di interconnessione tra il reticolo dei fossi e degli scolari esistenti e i fossi stradali si potrebbero installare delle paratoie mobili in modo da permettere l'isolamento di questi ultimi dal reticolo esistente.

e) alla mitigazione degli effetti di riscaldamento (isole di calore);

In merito al progetto stradale non sono stati previsti interventi mitigativi atti ad ombreggiarne la sede.

Il solo verde previsto riguarda un tratto stradale ricompreso nella porzione di competenza comunale marginale rispetto al parco del Gelso e posto nella porzione a nord dell'abitato di Gatteo. Dalla rotatoria con direzione ovest verso via

del Molino Vecchio, carreggiata sud, è prevista la messa a dimora di piante autoctone quali: Pino Domestico, Pino Marittimo, Pioppo Cipressino, Cipresso, Bagolaro.

Per il Parco archeologico, dal momento che allo stato attuale c'è solo uno studio di fattibilità, si valuta opportuno che nelle fasi successive della progettazione lo studio archeologico-paesaggistico delle aree esterne fruibili al pubblico inserisca (considerando che la fruizione avviene particolarmente nelle stagioni meno fredde e piovose), misure atte a ridurre il fenomeno dell'*albedo* mediante la dimora di vegetazione di alberi e nuclei di vegetazione arbustiva con capacità di assorbimento della radiazione solare. In alternativa potranno essere previste, coperture fisse e mobili.

f) alla raccolta differenziata dei rifiuti;

Il progetto del Parco archeologico prevederà idonee aree per la raccolta dei rifiuti che saranno accordate in fase esecutiva con Hera.

g) alla riduzione dei rischi sismico, idrogeologico, idraulico e alluvionale.

La relazione geologica allegata al P.D. della strada ha fornito i dati progettuali geotecnici evidenziando anche l'assenza di problematiche legate al rischio liquefazione. Dal punto di vista idraulico il nuovo sedime di progetto è previsto a +0,50 m dal p.c., in ottemperanza al tirante idrico previsto dal Piano stralcio di Bacino per l'area di interesse.

Per quanto concerne il parco archeologico, il progetto definitivo dovrà valutare adeguate opere di drenaggio per le aree archeologiche sottoposte a visita, dal momento che i reperti si collocano a quote di -0,50/-1,0 dal piano di campagna e la quota della falda freatica rilevata a -1,5 m potrebbe essere disattesa in occasione di eventi meteorici ripetuti, anche in considerazione dei terreni superficiali non particolarmente permeabili (prevalenza di limi-argillosi).

3.2.4 Misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale

Come definito al comma 1 dell'art. 20 della LR 24/2017, come azioni dirette al miglioramento ambientale e alla mitigazione degli effetti negativi riconducibili ai nuovi interventi, tenendo conto delle caratteristiche, dimensioni e impatto territoriale e ambientale della nuova previsione si valuta che proprio la creazione del Parco archeologico possa costituire la misura di compensazione ambientale e territoriale per la realizzazione della nuova infrastruttura viaria.

Infatti è grazie alla ricognizione archeologica preventiva a supporto delle indagini preliminari alla progettazione della strada, che è emersa la peculiarità archeologica del territorio attraversato, inducendo un progetto di valorizzazione del territorio intercomunale.

3.3 VERIFICA DI COERENZA INTERNA

Si riassume nelle tabelle seguenti la coerenza delle azioni messe in atto con le esigenze del territorio in esame.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCOstrate ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico	subsidenza 0,4 mm/anno	il progetto definitivo della strada ha acquisito dalla relazione geologica tutti gli aspetti tanto che il sedime della strada risulta sopraelevato.	
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica	La soggiacenza è variabile da minimi di -1,5 m a max di -3,0 m (dir. NE) Tirante idrico 0,5 m il Piano stralcio dei bacini romagnoli inserisce parzialmente l'area entro le aree P2 "alluvioni poco frequenti" di cui all'art. 6 delle NTA	per la strada è stata calcolata l'invarianza idraulica e la quota in relazione ai tiranti idrici.	Per i siti archeologici da scavare e rendere fruibili alla visita dovranno essere previsti gli opportuni accorgimenti per l'eventuale risalita della falda freatica sino alla quota di calpestio nonché eventuali sistemi di drenaggio delle acque meteoriche considerando la natura limo-argillosa dei sedimenti superficiali
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR)	nessuna	nessuna	
	sicurezza stradale	la maggiore lesività è data dalla SP 10 entro i confini di Savignano con 13 feriti ed 1 decesso. Le cause sono soprattutto scontro frontale laterale e tamponamenti. Gli incidenti avvengono fra auto, ma spesso anche fra auto e veicolo a 2 ruote (motociclo, velocipede, ciclomotore). Gli incidenti avvengono su rotatoria o intersezione segnalata e rettilineo.	il progetto della nuova strada non prevede intersezioni a T o svolte a sinistra. Per l'accesso ai siti archeologici sarà necessario mettere il divieto di svolta a sinistra	Per evitare eventuali incidenti in rettilineo sarà necessario mettere dei limitatori di velocità.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili)	temperature tipiche di una località di pianura, in particolare di un'area a clima sub-continentale - escursione termica superiore a 19 °C tra estate e inverno nel periodo 2003-2018 temperature estive >30°C superiori a 3 gg consecutivi, a volte 15- 20 gg consecutivi velocità dei venti modesta tutto l'anno (1-3 km/h) e direzione prevalente W-SW copertura arborea inesistente (solo esemplari rari e isolati)	in considerazione del fatto che la pianura nella quale si innesta il progetto stradale non presenta alberature, non sono previste coperture arboree lungo il tracciato stradale (se non una quinta alberata per mitigazione paesaggistica)	nelle fasi successive della progettazione sarebbe opportuno valutare una copertura arborea a confine del sito archeologico presso S. Giovanni in Compito con la doppia funzione sia di ombreggiare i visitatori e ridurre l'effetto "ondata di calore" sia di bloccare e ridurre le PM10 ed altri parametri legati all'inquinamento da traffico della SS9 perché il sito si colloca proprio sottovento alla direzione prevalente dei venti locali
	Clima acustico	le misure fonometriche eseguite e relativa modellazione ante operam evidenziano leqA Tr notturni superiori ai limiti di classe per quegli edifici ricettori posti vicino alle arterie stradali a maggiore traffico e che presentano percentuali elevate di veicoli pesanti anche in periodo notturno	L'analisi di impatto acustico della futura strada ha previsto le opportune opere di mitigazione per il rispetto dei limiti di legge.	Per il parco archeologico si attendono approfondimenti nelle fasi successive della progettazione, in relazione soprattutto alla fruibilità del sito di S. Giovanni in C. molto vicino alla nuova strada e alla SS9
	Qualità dell'aria	L'inquinamento atmosferico è legato al riscaldamento dei fabbricati in periodo invernale e dal traffico veicolare sulle strade a maggiori flussi (SS9 - SP33 in condizione di canyon urbano).	Il SIA non ha valutato per il progetto stradale un peggioramento significativo rispetto ai limiti normativi Per i siti archeologici si rimanda alle Azioni riportate alla voce "clima"	
	Elettromagnetismo	l'area è attraversata da tre linee ad AT 132 Kv, di cui 2 parallele (stesso traliccio)	sia per il progetto stradale che per il Parco archeologico non ci sono interferenze significative	
	Connettività sociale	-----	I progetti oggetto dell'A.P. hanno essi stessi funzione di connettività sociale	

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	collegamenti tra i centri abitati/produttivi	col passare del tempo la viabilità storica, attorno alla quale i centri abitati si sono allargati, ha cominciato a manifestare effetti di congestione e problematiche ambientali legate ai flussi di traffico (SP 33 - SP63 - SP 62)	Proprio il progetto della nuova strada assolve alla funzione di decongestionare i centri abitati di cui le strade "storiche" ne costituiscono l'asse portante	
	livelli di servizio della rete viaria	le principali criticità sono rappresentate dall'asse della via Emilia (SS 9) e da via Casadei (SP 33) che presentano volumi di traffico consistenti con conseguenti elevati livelli di saturazione dei tronchi viari in determinati orari (ore di punta mattutine e serali). Le situazioni di criticità, così come simulate attraverso il modello di traffico, sono accentuate dalla presenza del casello autostradale del Rubicone che vede la strada provinciale 33 la principale direttrice di adduzione.	Proprio il progetto della nuova strada con raccordi a rotatoria assolve alla funzione di decongestionare le intersezioni più importanti Naturalmente il parco archeologico usufruisce di tale funzionalità	
	approvvigionamento idrico	da verificare percentuali perdite e punto di arrivo in prossimità delle aree di servizio del futuro parco archeologico	queste verifiche saranno effettuate nelle fasi successive della progettazione	
	approvvigionamento energetico	-----	Per il parco archeologico queste verifiche saranno effettuate nelle fasi successive della progettazione	
	scarichi fognari	-----	Per il parco archeologico queste verifiche saranno effettuate nelle fasi successive della progettazione	
	aree di sosta	manca di aree di sosta nei pressi della via Emilia	Per il parco archeologico la valutazione delle aree di sosta sarà valutata col progetto definitivo	

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
PATRIMONIO IDENTITARIO	<i>morfologia urbana</i>	Unitamente alle concentrazioni presso le frazioni e i comuni capoluoghi è presente un'alta percentuale di case sparse	il progetto stradale, valutando diverse alternative di tracciato, ha scelto quella che potesse interferire meno con le abitazioni dell'ambito rurale. Per il Parco archeologico non vi sono azioni interferenti	
	<i>Consumo di suolo</i>	nel 2019 il consumo di suolo ha confermato il trend di crescita ininterrotto per i comuni di Savignano sul R. e Longiano	una nuova strada determina necessariamente consumo di suolo e pertanto il progetto comporterà un incremento del consumo di suolo soprattutto per il comune di Gatteo. Per quanto concerne il parco archeologico vi sarà certamente una trasformazione dell'uso ma non necessariamente una sigillazione del suolo	
	<i>Paesaggio</i>	Trattasi di terreni coltivati, ben drenati ed occupati da una tipica agricoltura promiscua, il paesaggio della piantata, oggi in via di trasformazione con prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate. La vulnerabilità è data dalla potenziale eccessiva frammentazione del territorio per gli usi aggiunti esistenti e futuri	il progetto stradale, valutando diverse alternative di tracciato, ha scelto quella che potesse frammentare meno l'ambito rurale. Per il Parco archeologico non vi sono azioni interferenti, anzi il progetto paesaggistico che sarà approntato nelle fasi successive sarà teso a valorizzare il parco stesso	
	<i>Patrimonio culturale</i>	le valutazioni archeologico-preventive evidenziano rischio esplicito ed alto in numerose siti che interessano il tracciato stradale a profondità comprese tra 50-100 cm.	La previsione di un parco archeologico assolve pienamente la vulnerabilità segnalata	

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	<i>Aree protette</i>	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000	nessuna	La distanza delle proposte dalle più vicine aree esistenti che non vale la pena avviare alcuna azione
	<i>Reti ecologiche</i>	Rare e di limitate dimensioni appaiono le zone incolte perimetrali ai campi, che tipicamente rappresentano gli assi portanti del sistema di interconnessione ecologica funzionale tra i diversi biotopi e i loro habitat in pianura.	nessuna anche perché sono presenti infrastrutture lineari che tagliano trasversalmente il territorio (A14 e linea ferroviaria <i>in primis</i>) impedendo di fatto anche il solo ripristino di qualche rete ecologica di pianura in questa porzione del territorio	nell'eventualità potranno essere messe a dimora delle siepi arbustive collegate alla rete idrica superficiale minore

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
STRUTTURA SOCIO ECONOMICA	<i>Abitudini e stili di vita della popolazione</i>	la modesta distanza fra i centri abitati è però interessata da infrastrutture viarie e ferroviarie che determinano spesso un limite ai collegamenti. Pertanto gli spostamenti avvengono ancora e soprattutto con auto privata: le piste ciclabili sono al momento relegate nei centri urbani, sono di lunghezza modesta e non permettono di collegare in sicurezza gli spostamenti sistematici.	la nuova strada, essendo concepita come una strada extraurbana (tranne il tratto iniziale) sulla quale conferirà il traffico pesante, non prevede piste ciclabili. Queste ultime potranno essere incentivate per collegare meglio i centri urbani attraverso la viabilità storica e per collegare questi ai siti archeologici, soprattutto quelli di Gatteo e di S. Giovanni in Compito	

incoerenza	semicoerente	coerente
------------	--------------	----------

3.3.1 Analisi delle alternative

Per quanto concerne l'infrastruttura viaria sono stati valutati n. 3 differenti tracciati unitamente all'alternativa zero³. L'alternativa prescelta (n. 3) sfrutta il più possibile infrastrutture esistenti, in particolare il cavalca-ferrovia e via Gualdo, e permette di tutelare i ricettori esistenti, l'uso agricolo del suolo e garantire una buona progettazione della strada in termini di linearità planimetrica e densità dei passi carrai. Per tali motivi il tracciato si sviluppa quasi interamente su terreni agricoli, andando ad occupare in via preferenziale i margini delle colture per limitare l'impatto sull'attività agricola sotto il profilo della perdita di valore economico, di produttività e di frammentazione degli habitat rurali, mantenendosi a distanza dai ricettori. La progettazione è andata nella direzione del voler sfruttare il cavalca-ferrovia esistente, seppur sia necessario un adeguamento, al fine di ridurre l'impatto della nuova viabilità in termini di occupazione di suolo, impiego di risorse, alterazione morfologica del paesaggio rurale e conseguenti impatti visivi percettivi. Le opere di mitigazione andranno a ridurre al minimo gli impatti non eliminati dalla variante progettuale.

³ La descrizione puntuale di tutte le alternative e relativi vantaggi e svantaggi è inserita nel SIA della nuova strada.

I ricettori che sono direttamente impattati dalla presente ipotesi progettuale sono n. 12 e sono per lo più concentrati in corrispondenza dell'intersezione con la SP via S. Antonio.

Il tracciato prescelto risulta la soluzione preferibile dal punto di vista della bassa tortuosità, della linearità di percorrenza e anche dal punto di vista dell'effetto sui ricettori residenziali risulta l'alternativa a minore impatto.

Per quanto concerne il Parco archeologico questo si sviluppa su siti già esistenti o dove, la ricognizione preventiva, ha delineato ritrovamenti certi e di importanza storico-culturale. La localizzazione del centro visitatori e della proposta di ricostruzione di un accampamento romano sono legate anche alla facilità di raggiungimento dei siti.

3.3.2 Mitigazioni e compensazioni

Il progetto definitivo della strada ha già previsto le seguenti mitigazioni e compensazioni:

- ✓ n.14 barriere fonoisolanti di altezza compresa tra 3.00 e 4.00 m da posizionare a 1.5 m dal bordo della carreggiata a tutela di alcuni edifici residenziali. In alcuni tratti sono interrotte da varchi per la presenza di passi carrai. La scelta tipologica (pannelli fonoisolanti in cristallo) è legata a ridurre al minimo l'impatto visivo degli interventi.
- ✓ filari alberati per la mitigazione principalmente visiva, rispetto ad aree sensibili, quali il parco del Gelso a Gatteo.
- ✓ Per la pubblica illuminazione si prevederà l'adozione di tecnologia led, per una maggiore aspettativa di vita e un maggior beneficio dal punto di vista del risparmio energetico. L'impianto di illuminazione sarà dotato di ottiche antinquinamento luminoso, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera legislativa n. 113/2003.

Ulteriori misure da valutare/verificare

Per l'infrastruttura stradale possono essere previste delle paratoie mobili sui fossi di guardia della nuova strada nei punti in cui intercetta il reticolo idrografico minore al fine di minimizzare il potenziale inquinamento dovuto ad eventuali sversamenti accidentali

Per il Parco archeologico, di cui attualmente c'è solo un progetto di fattibilità, dovrà essere valutata l'opportunità di misure di mitigazione per:

- ✓ eventuale impatto acustico;
- ✓ eventuale drenaggio delle acque meteoriche presso i siti archeologici da visitare
- ✓ accorgimenti per l'ombreggiatura delle aree al fine di ridurre l'albedo e minimizzare le superfici che assorbono calore;
- ✓ mantenere il suolo permeabile.

4 VERIFICA DI COERENZA ESTERNA

In questo capitolo si riassume la coerenza esterna del progetto con:

- 1) gli obiettivi generali della L.R. 24/2017
- 2) la normativa dei piani di settore sovraordinati e locali
- 3) la normativa del PSC-RUE vigente.

Si espongono infine gli ulteriori pareri ed autorizzazioni di carattere ambientale di cui il progetto nel proseguo della progettazione necessita.

4.1 COERENZA ESTERNA GLI OBIETTIVI GENERALI DELLA L.R. 24/2017

	<i>obiettivi normativi della legge urbanistica</i>	coerenza della proposta di Accordo di Programma
art. 1 LR 24/2017	<i>contenere il consumo di suolo</i>	incoerente: una nuova strada determina necessariamente un consumo di suolo - in merito al parco archeologico il consumo di suolo è contenuto
	<i>favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati ed il miglioramento della qualità urbana ed edilizia con riferimento all'efficienza nell'uso dell'energia, performance ambientali dei manufatti e dei materiali, alla vivibilità dei quartieri</i>	coerente: i progetti di A.P. non riguardano territori urbanizzati tuttavia determineranno un miglioramento della vivibilità dei centri abitati di Gatteo e di parte di Savignano per la porzione che ricade sulla SS9.
	<i>tutela e valorizzazione del territorio per i caratteri ambientali e paesaggistici favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità</i>	la proposta della nuova strada sarà coerente con i caratteri ambientali e paesaggistici del territorio
	<i>tutela e valorizzazione degli elementi storici e culturali</i>	coerente: la costituzione del parco Archeologico intende valorizzare massimamente gli elementi storici e culturali presenti sul territorio e la nuova strada ne permetterà una migliore fruizione
	<i>promozione delle condizioni di attrattività per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive terziarie;</i>	coerente: entrambe le proposte sono volte ad incrementare le condizioni di attrattività del territorio rendendo competitive le attività produttive terziarie
	<i>promozione di maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente per assicurare azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione.</i>	coerente: le proposte sono state esaminate tenendo conto dei vari livelli di conoscenza del territorio mettendo in atto azioni di tutela e di sostenibilità
art. 34 LR 24/2017	<i>la crescita e qualificazione dei servizi e delle reti tecnologiche,</i>	La proposta della rete stradale intende accrescere e migliorare la comunicazione viaria accrescendo al contempo il valore della proposta del Parco archeologico
	<i>l'incremento quantitativo e qualitativo degli spazi pubblici,</i>	entrambe le proposte di A.P. intendono incrementare qualitativamente e quantitativamente lo spazio pubblico
	<i>la valorizzazione del patrimonio identitario, culturale e paesaggistico,</i>	Pienamente coerente: la proposta del parco archeologico in rete permetterà la valorizzazione dell'insieme dei comuni che ricadono nel bacino identitario del Rubicone
	<i>il miglioramento delle componenti ambientali, lo sviluppo della mobilità sostenibile,</i>	parzialmente coerente: la nuova strada comporterà da un lato un peggioramento di alcune componenti ambientali (rumore e paesaggio) per le quali sono previste opere di mitigazione, dall'altro potrà creare le condizioni per lo sviluppo della mobilità sostenibile sulle arterie stradali che attraversano i centri urbani e che saranno sgravate di parte del traffico di attraversamento.
	<i>il miglioramento del benessere ambientale e l'incremento della resilienza del sistema abitativo rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e agli eventi sismici. "</i>	parzialmente coerente: le proposte non riguardano specificatamente il sistema abitativo. Il progetto della strada ha tenuto in considerazione il rischio sismico ed in particolare quello dovuto alla liquefazione. Per il resto sono state ipotizzate delle azioni mitigative nei confronti dei cambiamenti climatici che potranno essere recepite nelle fasi successive della progettazione.

4.2 COERENZA ESTERNA CON LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E LOCALE DI SETTORE

Pianificazione	Interferenza della proposta di A. P. con le indicazioni di Pianificazione	COERENZA ESTERNA
PAIR	Comuni di Gambettola e Longiano sono in zona gialla area superamento hot spot PM10 in alcune porzioni del territorio, mentre i restanti in zona verde (area senza superamenti)	Per la nuova infrastruttura viaria la VALSAT 2018 prevede di tenere monitorati i valori di PM10 e di NOX Il parco archeologico non interferisce negativamente con gli obiettivi del PAIR
Piano stralcio di Bacino - PGRA	Perimetrazione delle Aree a Rischio Idrogeologico: l'area ricade nelle aree a potenziale allagamento di cui all'art. 6 - tiranti idrici sino a 50 cm PGRA: mappe di rischio agg. 2019 porzione nord del tracciato, da via Gualdo fino all'innesto sulla SP33 sia ricompresa entro l'ambito P2 delle alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità, dove gli elementi potenzialmente esposti sono prevalentemente attività produttive	il progetto della rete idraulica di scolo della nuova strada ha tenuto conto delle indicazioni del Piano dimensionando al quota di imposta ed i fossi di scolo. Per la proposta del parco archeologico solo l'area destinata ad accampamento romano dovrà tenere conto del tirante idrico
PTCP	tav. 1: Paesaggio della pianura agricola insediativa UdP 6	Le proposte di A.P. sono insediabili nel UdP indicata
	tav. 2: zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28) complessi archeologici aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (art. 21A)	Il progetto della strada non prevedendo scarichi di acque nere, ottempera le prescrizioni di cui all'art. 28. A seguito delle ricognizioni archeologiche preventive effettuate per il progetto stradale è emersa la necessità di modificare il vincolo in prossimità dell'intersezione con la SS9 ad est di via Crocetta. La variante cartografica è allegata nella tavola comparativa PTPR - PTCP
	tav. 3 - Uso del suolo agricolo a seminativi	la cartografia non individua aree forestate soggette a tutela. Il tracciato attraversa l'estremità sud di due filari segnalati cartograficamente, tuttavia da un controllo effettuato sul campo e da fotografie satellitari risalenti a diversi periodi (2002-2017) non si rileva l'effettiva presenza di filari, ma di un terreno a seminativo. L'uso del suolo non preclude la realizzazione di entrambi i progetti
	tav. 4 - aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche art. 28	In relazione alla destinazione d'uso delle proposte di A.P. si ritengono rispettate tutte le prescrizioni indicate ai commi 3-4-5-6 della norma, dal momento la strada non prevede la produzione di acque nere. Per il parco archeologico i futuri manufatti necessari di ausilio al centro visita saranno collettati in pubblica fognatura.
	tav.5 - Ambiti di pianificazione previgente	la tav. 5 relativa allo schema di assetto territoriale inserisce il PUA dentro ambiti di urbanizzazione già previsti nella pianificazione previgente al PTCP
	tav. 5A - localizzazione idoneità impianti rifiuti	le proposte di A.P. non riguardano impianti di rifiuti
	tav. 5B vincoli	Il tracciato stradale interseca due linee ad AT a 132 kv, di cui una doppia (FS e RER). Trattandosi di una strada non ci sono interferenze sostanziali
	tav. 6 - rischio sismico: le proposte di A.P. ricadono in Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche (5) (art. 47)	gli approfondimenti di natura geofisica in ottemperanza alle prescrizioni della norma sono state sviluppate nella relazione geologico-geotecnica allegata al progetto definitivo della strada che ne ha recepito le prescrizioni. Per il parco archeologico dovranno essere effettuate le opportune valutazioni nelle fasi successive della progettazione
PLERT - Piano di localizzazione dell'emittenza radio e Televisiva	tav. 1	Le proposte di AP non interferiscono con il vincolo

4.3 COERENZA ESTERNA CON LA PIANIFICAZIONE LOCALE

Il PRG del comune di Longiano dovrà effettuare una variante cartografica relativamente all'area di S. Giovanni in Compito per uniformarmi alle varianti di PTPR e PTCP richieste.

4.4 ULTERIORI PARERI ED AUTORIZZAZIONI NECESSARIE

Per quanto riguarda la tutela paesaggistica, la relazione paesaggistica redatta per il progetto stradale dovrà essere aggiornata con quella inerente il progetto di parco Archeologico.

5 MONITORAGGIO

Il Piano di monitoraggio è valutato mediante un insieme di indicatori necessari a comparare situazioni che mutano nel tempo e nello spazio ed a segnalare eventuali anomalie che si determinano.

In relazione agli aspetti chiave valutati per definire il contesto di base gli indicatori sono così suddivisi:

- indicatori di **contesto**: servono a raccogliere informazioni sulle dinamiche complesse esogene al perimetro di intervento dell'A.P. quali ad esempio fattori macro-economici, geo-politici e climatici.
Gli indicatori di contesto servono quindi a determinare un quadro di riferimento che identifica se è possibile effettuare dei confronti diretti, e il più possibile lineari, tra diversi indicatori di monitoraggio raccolti in periodi diversi, o se è necessario interpretare e valutare la variazione di essi attraverso la considerazione dei fattori esogeni che ne hanno influenzato in maniera diretta o indiretta il loro valore.
- indicatori di **processo o valutazione**: servono a verificare i risultati degli effetti attuativi della proposta di A.P..
Misurando questi indicatori si verifica in che modo l'attuazione della Variante stia contribuendo alla modifica degli elementi di contesto, sia in senso positivo che in senso negativo.

La scelta degli indicatori di monitoraggio è stata inoltre effettuata perseguendo il principio di economicità e facilità di reperimento dei dati che li compongono. E' da precisare che il set potrà subire modifiche nel tempo, in funzione di un periodo di test e rodaggio del piano di monitoraggio.

INFORMAZIONI GENERALI DEL PIANO DI MONITORAGGIO

Gestione del Monitoraggio:	Ufficio urbanistica della Provincia di Forlì Cesena in collaborazione con il comune di Gatteo, Longiano, Savignano sul Rubicone e con i gestori del Parco Archeologico
Soggetti coinvolti:	uffici comunali, soggetti istituzionali che curano la verifica e l'aggiornamento di dati ambientali e di stato, gestori del futuro Parco Archeologico
Responsabilità:	per quanto ciascun ente sia responsabile del dato pubblicato, la responsabilità dell'elaborazione del monitoraggio del A.P. è affidata all'ufficio Urbanistica della provincia di Forlì Cesena
Modalità processo di partecipazione pubblica:	il report sarà reso noto sul sito web della Provincia di Forlì Cesena e sui social al fine di raccogliere osservazioni
Modalità processo di partecipazione soggetti pubblici coinvolti:	richiesta formale dell'Ufficio responsabile provinciale
Frequenza:	per la maggior parte degli indicatori sarà annuale
Esito rapporti	gli esiti del monitoraggio saranno raccolti con un report annuale
Risorse	interne, reperite all'interno degli uffici degli enti preposti. In primis <u>l'attività di coordinamento, raccolta e valutazione del piano di monitoraggio è svolta dall'ufficio urbanistica provinciale</u> . L'ufficio raccoglie i dati degli indicatori di contesto e di processo reperibili presso i diversi uffici comunali, quelli presso i soggetti istituzionali (ISTAT, Regione Emilia Romagna, Arpae, Hera, Start Romagna, ANAS, etc.) che ne curano la verifica e l'aggiornamento continuo e quelli scaturiti da campagne di monitoraggio temporanee e locali.

Procedure e regole

in considerazione della raccolta dei dati annuale, sarà possibile prevedere una verifica generale intermedia, rispettivamente a 3 e a 8 anni dall'attuazione del A.P. nel corso della quale, alla luce degli esiti dei report annuali sarà possibile modificare e/o aggiustare alcuni indicatori per conoscere meglio le tendenze del territorio.

Al momento si propone il monitoraggio dei seguenti indicatori:



MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	indicatore	unità di misura	riferimento normativo	inquadramento DPSIR	calcolo	frequenza	ulteriori soggetti coinvolti nel monitoraggio	valore soglia	valore attuale	target	risorse finanziarie per reperimento dati	soggetti da coinvolgere nel tavolo di controllo	Piani urbanistici correlati/strategie	obiettivi correlati al A.P.
SICUREZZA TERRITORIALE	<i>Idrologia, deflusso acque meteoriche</i>	n. alluvionamenti	n./anno		risposta	gestore	annuale	consorzio bonifica della romagna/futuri gestori Archeo Park			n. 0/anno	interne	consorzio bonifica/futuri gestori Archeo Park	la strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici	4
	<i>Incidentalità</i>	incidenti stradali	n./anno		risposta	conteggio uff. statistica	annuale	ISTAT		8 (SP33 2018)		interne			1-2
BENESSERE PSICOFISICO	<i>Clima e ventilazione naturale – copertura arborea</i>	% copertura arborea	%		risposta	gestore	annuale	ufficio statistica regionale				interne	ufficio statistica regionale		4
		n. notti tropicali	n. con °C>20		stato	ARPAE servizio meteo	annuale	ARPAE servizio meteo						PAIR	4
	<i>Clima acustico</i>	segnalazioni di condizioni di criticità	n.		risposta	comune - gestore	annuale	comune URP - polizia municipale - Arpae				nessuna	ufficio statistica regionale		1-3
	<i>Qualità dell'aria</i>	concentrazioni PM10			stato	ARPAE	annuale	prov. FC						PAIR	1-3
	<i>Elettromagnetismo</i>	verifica dei report delle aziende installatrici delle antenne ad alta frequenza		nazionale e regionale	risposta	indagine specifica	annuale	ARPAE/comune				interne		PLERT	4
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	<i>Mobilità lenta</i>	lunghezza della rete	km./comune		risposta	conteggi uff. comunali						interne	prov. FC	PAIR - LR 24/2017	1-2-5
	<i>traffico veicolare</i>	flussi veicolari sulla SP 33	TGM		risposta	misure ad hoc		prov. FC		17072					1-3
	<i>Sosta</i>	n. parcheggi pubblici	n./anno		risposta	conteggi uff. comunali	annuale			215				programmazione prov. FC - PSC dei vari comuni	1-4-6
	<i>Acqua</i>	consumi acqua potabile	l/ab eq (utenti del parco archeologico)		stato							interne		PTA	4
	<i>Energia</i>	potenza installata da fonti rinnovabili	MWh installati	L. 10/91 e smi	risposta							interne		PAIR	4
CONNETTIVITA' SOCIALE	<i>luoghi di aggregazione e servizi</i>	n. presenze turistiche del Parco	n./anno		stato	gestore	annuali	RER uff. statistica				interne			4-6

6 SINTESI NON TECNICA

L'Accordo di Programma coinvolge i territori dei comuni di Gambettola, Gatteo, Longiano, Savignano sul Rubicone, Cesenatico, Borghi, San Mauro Pascoli, Sogliano e Roncofreddo per la **costituzione di un Parco Archeologico in Rete** nei comuni della Valle del Rubicone e **realizzazione dello stralcio di completamento del collegamento stradale** tra la SS9 "via Emilia" in loc. San Giovanni in Compito ed il casello A14 "Valle del Rubicone".

L'Accordo nasce a seguito dell'approvazione nel 2011 del progetto preliminare del tratto stradale di collegamento sopra menzionato che nel 2018 ha visto l'attivazione della procedura di PAUR ai sensi dell'art. 16 della L.R. 04/2018 comprensivo di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della LR 4/2018.

Gli approfondimenti archeologici preliminari effettuati nel corso della procedura hanno restituito rinvenimenti e potenzialità archeologiche di grande valore dal punto di vista del patrimonio identitario per l'intero territorio, valutando l'opportunità di avviare un progetto di valorizzazione che è scaturito in uno studio di fattibilità di un Parco Archeologico in Rete, in grado di far conoscere i nuovi siti archeologici di pianura ed al contempo di valorizzare reperti e sedi museali presenti sul territorio da tempo. L'asse di collegamento del parco è costituito dal nuovo collegamento stradale tra la SS9 ed il casello Autostradale.

La Costituzione di un **Parco archeologico** in rete nei Comuni della Valle del Rubicone necessita di una Variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di livello regionale e provinciale (PTPR/PTCP) e di pianificazione comunale per il comune di Longiano e per questo la procedura di PAUR 2018 avviata per il solo collegamento stradale è stata interrotta ed archiviata nel 2019 al fine di avviare un Accordo di programma comprensivo del progetto del Parco tra tutti i Comuni interessati, unitamente agli enti sovraordinati coinvolti che sono la Provincia di Forlì Cesena, l'Unione Rubicone Mare, la Sovrintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio delle Province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

L'Accordo di Programma, redatto ai sensi dell'art. 60 della L.R. 24/2017, prevede la redazione di un Rapporto Ambientale di Valsat (comma 3).

Il documento è composto come segue:

<i>CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI VALSAT</i>	<i>CAPITOLI DI RIFERIMENTO</i>
contenuti generali: descrizione dell'area oggetto di AP, soggetti coinvolti delle consultazioni preliminari, normativa di riferimento	CAP. 1
analisi delle peculiarità e criticità allo stato di fatto delle aree soggette ad AP	CAP. 2
proposta di AP: obiettivi ed interessi degli attori coinvolti - verifica di coerenza interna - analisi delle alternative	CAP. 3
coerenza esterna dell'AP con i vincoli e le indicazioni della pianificazione locale e sovraordinata, con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale e della legge urbanistica di riferimento	CAP. 4
monitoraggio	CAP. 5
SINTESI NON TECNICA	CAP. 6

Durante il processo di valutazione partecipano i **Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)** che per il procedimento in essere sono stati individuati in:

SCA	INDIRIZZI	
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	Piazza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì	provfc@cert.provincia.fc.it
ARPAE sezione prov. di Cesena	Via Salinatore, 20 47121 - Forlì	aoofc@cert.arpa.emr.it
AUSL sezione prov. di Cesena		azienda@pec.auslromagna.it
Consorzio di bonifica della Romagna - sede operativa di Cesena	Via R. Lambruschini, 195 47521 Cesena (FC)	bonificaromagna@legalmail.it
AUTORITA' DI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI (soppressa con DM 25/10/2016 e ricadente)		protocollo@postacert.adbpo.it difuolo@postacert.regione.emilia-romagna.it
Sovrintendenza Belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini	via San Vitale 17 48121 Ravenna	mbac-sabap-ra@mailcert.beniculturali.it
HERA SPA	via Balzella, 24 47121 Forlì	heraspaserviziotecnicoclienti@pec.gruppohera.it
E-distribuzione		e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it
Atersir	Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna	dgatersir@pec.atersir.emr.it
ANAS - dipartimento di Bologna	Viale Angelo Masini, 8, 40126 Bologna	anas.emiliaromagna@postacert.stradeanas.it

Al fine di definire peculiarità e criticità ambientali che coinvolgono i terreni oggetto di A.P. sono stati analizzati allo stato di fatto i vari temi suddivisi per i seguenti macroambiti:

- Sicurezza territoriale
- Benessere ambiente psicofisico
- Accessibilità alle dotazioni
- Patrimonio identitario
- Tutela/riproducibilità delle risorse ambientali
- Struttura socio-economica

Di seguito si riportano le schede di sintesi circa le informazioni sulle peculiarità e vulnerabilità dell'area di intervento allo stato di fatto.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico (1)	Morfologia pianeggiante senza alcun problema di stabilità Zona sismica di 2 cat. - classe terreno C - potenziale liquefazione nulla le terre (DPR 120/2017) interessate dal cantiere presentano condizioni chimico fisiche idonee per il riutilizzo (tabb. A - B D. Lgs. 152/2006)	subsidenza 0,4 mm/anno
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica (1-2)	Fiume Rubicone scorre arginato ad est e l'area di interesse non è interessata da rischio alluvione. Fino a 10 m di profondità terreni in prevalenza limoso argillosi con rare lenti sabbiose Terreni scarsamente permeabili	La soggiacenza è variabile da minimi di -1,5 m a max di -3,0 m (dir. NE) Tirante idrico 0,5 m il Piano stralcio dei bacini romagnoli inserisce parzialmente l'area entro le aree P2 "alluvioni poco frequenti" di cui all'art. 6 delle NTA
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR) - (3)	le verifiche effettuate sul catasto regionale aggiornate al 31 maggio 2020 non evidenziano nelle vicinanze la presenza di alcuna attività pericolosa (la più vicina si trova alla distanza di circa 10 km in direzione NE ed è classificata di soglia inferiore "I Razzi Group" Cesena	nessuna
	sicurezza stradale (4)	nel 2018 ISTAT rileva che la numerosità degli incidenti spetta alla SS9 (n. 22 nei comuni di Longiano e Savignano sul R.). Secondariamente si rilevano 8 incidenti sulla SP10 in comune di Savignano e n. 8 incidenti sulla SP 33 per i comuni di Gatteo e Savignano. complessivamente si è registrato un solo decesso a fronte di 35 feriti.	la maggiore lesività è data dalla SP 10 entro i confini di Savignano con 13 feriti ed 1 decesso. Le cause sono soprattutto scontro frontale laterale e tamponamenti. Gli incidenti avvengono fra auto, ma spesso anche fra auto e veicolo a 2 ruote (motociclo, velocipede, ciclomotore). Gli incidenti avvengono su rotatoria o intersezione segnalata e rettilineo.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili) - (5)	l'area non è caratterizzata da precipitazioni intense (nel periodo 2008-2015 solo il 3,13% ha superato i 20 mm/g) nebbie poco persistenti rispetto alla zona costiera pianura periurbana - terreni agricoli coltivati a seminativo semplice il contesto di area prevalentemente agricola definisce la permeabilità dei terreni interessati >90%	temperature tipiche di una località di pianura, in particolare di un'area a clima sub-continentale - escursione termica superiore a 19 °C tra estate e inverno nel periodo 2003-2018 temperature estive >30°C superiori a 3 gg consecutivi, a volte 15- 20 gg consecutivi velocità dei venti modesta tutto l'anno (1-3 km/h) e direzione prevalente W-SW copertura arborea inesistente (solo esemplari rari e isolati)
	Clima acustico (6)	le sole sorgenti sonore significative sono date dal traffico stradale. Al momento le aree di progetto si collocano distanti dalle arterie stradali a maggiore traffico per cui il clima acustico è coerente con l'ambito rurale (in genere classe III)	le misure fonometriche eseguite e relativa modellazione ante operam evidenziano leqA Tr notturni superiori ai limiti di classe per quegli edifici ricettori posti vicino alle arterie stradali a maggiore traffico e che presentano percentuali elevate di veicoli pesanti anche in periodo notturno
	Qualità dell'aria (6)	i dati di qualità dell'aria espressi dal monitoraggio presso la stazione di Savignano sul Rubicone evidenziano per l'area di interesse livelli di inquinamento atmosferico non significativi.	L'inquinamento atmosferico è legato al riscaldamento dei fabbricati in periodo invernale e dal traffico veicolare sulle strade a maggiori flussi (SS9 - SP33 in condizione di canyon urbano).
	Elettromagnetismo (7)	Informazioni su CEM ad alta frequenza al momento non reperibili perché sito ARPAE in ristrutturazione	l'area è attraversata da tre linee ad AT 132 Kv, di cui 2 parallele (stesso traliccio)
	Connettività sociale (6-7)	presenza di una forte concentrazione insediativa in centri medio - piccoli ad alta densità della popolazione sparsa. L'asse di collegamento è comunque la via Emilia dove si colloca un alta densità di infrastrutturazione.	-----

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	collegamenti tra i centri abitati/produttivi (8-9)	i principali centri interessati dal progetto godono, proprio perché questa pianura è stata antropizzata in maniera sistematica dal periodo romano, di collegamenti viari principali insediati su viabilità storica collegata alla via Emilia.	col passare del tempo la viabilità storica, attorno alla quale i centri abitati si sono allargati, ha cominciato a manifestare effetti di congestione e problematiche ambientali legate ai flussi di traffico (SP 33 - SP63 - SP 62)
	livelli di servizio della rete viaria (9)	la rete viaria vede flussi sostenuti lungo la via Emilia -SS9 (circa 27.000 v/g di cui 7% pesanti) e lungo la SP 33 (21.040 v/g). Livelli di servizio bassi prevalentemente in ore di punta. Flussi veicolari di veicoli pesanti solo in prossimità del casello autostradale	le principali criticità sono rappresentate dall'asse della via Emilia (SS 9) e da via Casadei (SP 33) che presentano volumi di traffico consistenti con conseguenti elevati livelli di saturazione dei tronchi viari in determinati orari (ore di punta mattutine e serali). Le situazioni di criticità, così come simulate attraverso il modello di traffico, sono accentuate dalla presenza del casello autostradale del Rubicone che vede la strada provinciale 33 la principale direttrice di adduzione.
	approvvigionamento idrico (11)	l'approvvigionamento avviene mediante la rete idrica gestita da Hera	da verificare percentuali perdite e punto di arrivo in prossimità delle aree di servizio del futuro parco archeologico
	approvvigionamento energetico (10)	l'area è servita da linee elettriche a media tensione che, con cavo interrato o aereo, lungo il tracciato della viabilità raggiungono abitazioni e siti produttivi	-----
	scarichi fognari (10)	gli agglomerati principali sono serviti da rete fognaria nera (e in alcuni tracciati più vecchi), mista. La rete seguendo il tracciato di strade provinciali (SP62) collega in alcuni casi anche case sparse	-----
	aree di sosta (12)	Attualmente è presente un'area di sosta presso via della Cooperazione all'uscita del casello autostradale per circa 215 p.a.	manca di aree di sosta nei pressi della via Emilia

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
PATRIMONIO IDENTITARIO	morfologia urbana (7-12)	morfologia urbana data soprattutto da abitazioni mono e bifamiliari. Altezza dell'edificato contenuta per lo più di 3 piani fuoriterza	Unitamente alle concentrazioni presso le frazioni e i comuni capoluoghi è presenta un'alta percentuale di case sparse
	Consumo di suolo (13)	nel 2019, probabilmente anche a seguito dell'approvazione della nuova legge regionale, il consumo di suolo ha avuto una battuta di arresto rispetto al trend di crescita monitorato dal 2012 nei comuni di Gambettola, Gatteo e Borghi	nel 2019 il consumo di suolo ha confermato il trend di crescita ininterrotto per i comuni di Savignano sul R. e Longiano
	Paesaggio (7)	Il territorio interessato dal futuro tracciato stradale, comprendendo anche le aree oggetto di Variante per il Parco Archeologico, non interseca filari alberati vincolati.	Trattasi di terreni coltivati, ben drenati ed occupati da una tipica agricoltura promiscua, il paesaggio della piantata, oggi in via di trasformazione con prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate. La vulnerabilità è data dalla potenziale eccessiva frammentazione del territorio per gli usi aggiunti esistenti e futuri
	Patrimonio culturale (7-14)	il territorio è costituito dall'insieme delle strutture derivate da un processo di stratificazione che ha coinvolto matrici di antica pianificazione (centuriazione), fortemente interessate ed integrate, nel corso delle fasi dell'antropizzazione, da fenomeni di dissesto di varia natura e ricucite gradualmente con elementi determinati da forme di spontanea assonanza con i vincoli creati dalla natura stessa del dissesto. L'insieme diversificato degli impianti strutturali costituisce una sola apparente casualità insediativa in quanto essa rappresenta una significativa testimonianza delle diverse forme di riuso che hanno interessato il territorio. I ritrovamenti archeologici e le testimonianze storiche e toponomastiche evidenziano l'uso del territorio da parte della popolazione dell'area "Rubicone" nel corso dei secoli	le valutazioni archeologico-preventive evidenziano rischio esplicito ed alto in numerose siti che interessano il tracciato stradale a profondità comprese tra 50-100 cm.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	Aree protette (6-7)	-----	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000
	Reti ecologiche (6-7)	L'area di interesse si presenta prevalentemente come un susseguirsi di appezzamenti di terreni agricoli di dimensioni varie, con scarsi residui di naturalità.	Rare e di limitate dimensioni appaiono le zone incolte perimetrali ai campi, che tipicamente rappresentano gli assi portanti del sistema di interconnessione ecologica funzionale tra i diversi biotopi e i loro habitat in pianura.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	RESILIENZA	VULNERABILITA'
STRUTTURA SOCIO ECONOMICA	Abitudini e stili di vita della popolazione (12-15)	dal momento che l'area si colloca in pianura, la movimentazione della popolazione è sempre stata intensa: seppur le frazioni e capoluoghi siano di piccola e media dimensione, la popolazione circola per lavoro o tempo libero tra un centro e l'altro e anche al di fuori dei confini regionali grazie ad una rete di comunicazione viaria extraurbana di livello nazionale (via Emilia - autostrada A14 - Linea FS)	la modesta distanza fra i centri abitanti è però interessata da infrastrutture viarie e ferroviarie che determinano spesso un limite ai collegamenti. Pertanto gli spostamenti avvengono ancora e soprattutto con auto privata: le piste ciclabili sono al momento relegate nei centri urbani, sono di lunghezza modesta e non permettono di collegare in sicurezza gli spostamenti sistematici.

In relazione alle dotazioni ecologico ambientali ed alle misure di compensazione previste e descritte ai par. 3.2.2 e 3.2.3 del Rapporto Ambientale è stata effettuata un'analisi di coerenza interna che ha dato esito positivo:

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
SICUREZZA TERRITORIALE	Geologia, morfologia fisica e rischio sismico	subsidenza 0,4 mm/anno	il progetto definitivo della strada ha acquisito dalla relazione geologica tutti gli aspetti tanto che il sedime della strada risulta sopraelevato.	
	Idrologia, deflusso acque meteoriche, vulnerabilità risorsa idrica	La soggiacenza è variabile da minimi di -1,5 m a max di -3,0 m (dir. NE) Tirante idrico 0,5 m il Piano stralcio dei bacini romagnoli inserisce parzialmente l'area entro le aree P2 "alluvioni poco frequenti" di cui all'art. 6 delle NTA	per la strada è stata calcolata l'invarianza idraulica e la quota in relazione ai tiranti idrici.	Per i siti archeologici da scavare e rendere fruibili alla visita dovranno essere previsti gli opportuni accorgimenti per l'eventuale risalita della falda freatica sino alla quota di calpestio nonché eventuali sistemi di drenaggio delle acque meteoriche considerando la natura limo-argillosa dei sedimenti superficiali
	vicinanza industrie pericolose (rischio RIR)	nessuna	nessuna	
	sicurezza stradale	la maggiore lesività è data dalla SP 10 entro i confini di Savignano con 13 feriti ed 1 decesso. Le cause sono soprattutto scontro frontale laterale e tamponamenti. Gli incidenti avvengono fra auto, ma spesso anche fra auto e veicolo a 2 ruote (motociclo, velocipede, ciclomotore). Gli incidenti avvengono su rotatoria o intersezione segnalata e rettilineo.	il progetto della nuova strada non prevede intersezioni a T o svolte a sinistra. Per l'accesso ai siti archeologici sarà necessario mettere il divieto di svolta a sinistra	Per evitare eventuali incidenti in rettilineo sarà necessario mettere dei limitatori di velocità.

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
BENESSERE PSICOFISICO	Clima - variabili legate ai cambiamenti climatici (ventilazione - ondate di calore - uso del suolo e copertura arborea - aree permeabili-impermeabili)	temperature tipiche di una località di pianura, in particolare di un'area a clima sub-continentale - escursione termica superiore a 19 °C tra estate e inverno nel periodo 2003-2018 temperature estive >30°C superiori a 3 gg consecutivi, a volte 15- 20 gg consecutivi velocità dei venti modesta tutto l'anno (1-3 km/h) e direzione prevalente W-SW copertura arborea inesistente (solo esemplari rari e isolati)	in considerazione del fatto che la pianura nella quale si innesta il progetto stradale non presenta alberature, non sono previste coperture arboree lungo il tracciato stradale (se non una quinta alberata per mitigazione paesaggistica)	nelle fasi successive della progettazione sarebbe opportuno valutare una copertura arborea a confine del sito archeologico presso S. Giovanni in Compito con la doppia funzione sia di ombreggiare i visitatori e ridurre l'effetto "ondata di calore" sia di bloccare e ridurre le PM10 ed altri parametri legati all'inquinamento da traffico della SS9 perché il sito si colloca proprio sottovento alla direzione prevalente dei venti locali
	Clima acustico	le misure fonometriche eseguite e relativa modellazione ante operam evidenziano leqA Tr notturni superiori ai limiti di classe per quegli edifici ricettori posti vicino alle arterie stradali a maggiore traffico e che presentano percentuali elevate di veicoli pesanti anche in periodo notturno	L'analisi di impatto acustico della futura strada ha previsto le opportune opere di mitigazione per il rispetto dei limiti di legge.	Per il parco archeologico si attendono approfondimenti nelle fasi successive della progettazione, in relazione soprattutto alla fruibilità del sito di S. Giovanni in C. molto vicino alla nuova strada e alla SS9
	Qualità dell'aria	L'inquinamento atmosferico è legato al riscaldamento dei fabbricati in periodo invernale e dal traffico veicolare sulle strade a maggiori flussi (SS9 - SP33 in condizione di canyon urbano).	Il SIA non ha valutato per il progetto stradale un peggioramento significativo rispetto ai limiti normativi Per i siti archeologici si rimanda alle Azioni riportate alla voce "clima"	
	Elettromagnetismo	l'area è attraversata da tre linee ad AT 132 Kv, di cui 2 parallele (stesso traliccio)	sia per il progetto stradale che per il Parco archeologico non ci sono interferenze significative	
	Connettività sociale	-----	I progetti oggetto dell'A.P. hanno essi stessi funzione di connettività sociale	

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
ACCESSIBILITA' ALLE DOTAZIONI	collegamenti tra i centri abitati/produttivi	col passare del tempo la viabilità storica, attorno alla quale i centri abitati si sono allargati, ha cominciato a manifestare effetti di congestione e problematiche ambientali legate ai flussi di traffico (SP 33 - SP63 - SP 62)	Proprio il progetto della nuova strada assolve alla funzione di decongestionare i centri abitati di cui le strade "storiche" ne costituiscono l'asse portante	
	livelli di servizio della rete viaria	le principali criticità sono rappresentate dall'asse della via Emilia (SS 9) e da via Casadei (SP 33) che presentano volumi di traffico consistenti con conseguenti elevati livelli di saturazione dei tronchi viari in determinati orari (ore di punta mattutine e serali). Le situazioni di criticità, così come simulato attraverso il modello di traffico, sono accentuate dalla presenza del casello autostradale del Rubicone che vede la strada provinciale 33 la principale direttrice di adduzione.	Proprio il progetto della nuova strada con raccordi a rotatoria assolve alla funzione di decongestionare le intersezioni più importanti Naturalmente il parco archeologico usufruisce di tale funzionalità	
	approvvigionamento idrico	da verificare percentuali perdite e punto di arrivo in prossimità delle aree di servizio del futuro parco archeologico	queste verifiche saranno effettuate nelle fasi successive della progettazione	
	approvvigionamento energetico	-----	Per il parco archeologico queste verifiche saranno effettuate nelle fasi successive della progettazione	
	scarichi fognari	-----	Per il parco archeologico queste verifiche saranno effettuate nelle fasi successive della progettazione	
	aree di sosta	manca di aree di sosta nei pressi della via Emilia	Per il parco archeologico la valutazione delle aree di sosta sarà valutata col progetto definitivo	
MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
PATRIMONIO IDENTITARIO	morfologia urbana	Unitamente alle concentrazioni presso le frazioni e i comuni capoluoghi è presente un'alta percentuale di case sparse	il progetto stradale, valutando diverse alternative di tracciato, ha scelto quella che potesse interferire meno con le abitazioni dell'ambito rurale. Per il Parco archeologico non vi sono azioni interferenti	
	Consumo di suolo	nel 2019 il consumo di suolo ha confermato il trend di crescita ininterrotto per i comuni di Savignano sul R. e Longiano	una nuova strada determina necessariamente consumo di suolo e pertanto il progetto comporterà un incremento del consumo di suolo soprattutto per il comune di Gatteo. Per quanto concerne il parco archeologico vi sarà certamente una trasformazione dell'uso ma non necessariamente una sigillazione del suolo	
	Paesaggio	Trattasi di terreni coltivati, ben drenati ed occupati da una tipica agricoltura promiscua, il paesaggio della pianura, oggi in via di trasformazione con prevalenza di colture frutticole ed erbacee specializzate. La vulnerabilità è data dalla potenziale eccessiva frammentazione del territorio per gli usi aggiunti esistenti e futuri	il progetto stradale, valutando diverse alternative di tracciato, ha scelto quella che potesse frammentare meno l'ambito rurale. Per il Parco archeologico non vi sono azioni interferenti, anzi il progetto paesaggistico che sarà approntato nelle fasi successive sarà teso a valorizzare il parco stesso	
	Patrimonio culturale	le valutazioni archeologico-preventive evidenziano rischio esplicito ed alto in numerose siti che interessano il tracciato stradale a profondità comprese tra 50-100 cm.	La previsione di un parco archeologico assolve pienamente la vulnerabilità segnalata	
MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
TUTELA/RIPRODUCIBILITA' DELLE RISORSE AMBIENTALI	Aree protette	non sono presenti sull'area e nell'intorno aree protette SIC - ZPS - Rete natura 2000	nessuna	La distanza delle proposte dalle più vicine aree esistenti che non vale la pena avviare alcuna azione
	Reti ecologiche	Rare e di limitate dimensioni appaiono le zone incolte perimetrali ai campi, che tipicamente rappresentano gli assi portanti del sistema di interconnessione ecologica funzionale tra i diversi biotopi e i loro habitat in pianura.	nessuna anche perché sono presenti infrastrutture lineari che tagliano trasversalmente il territorio (A14 e linea ferroviaria <i>in primis</i>) impedendo di fatto anche il solo ripristino di qualche rete ecologica di pianura in questa porzione del territorio	nell'eventualità potranno essere messe a dimora delle siepi arbustive collegate alla rete idrica superficiale minore

MACROAMBITI DI ANALISI	Microambiti di analisi	VULNERABILITA' RISCONTRATE ALLO STATO DI FATTO	AZIONI PROGETTUALI	VALUTAZIONI DI COERENZA INTERNA
STRUTTURA SOCIO ECONOMICA	Abitudini e stili di vita della popolazione	la modesta distanza fra i centri abitanti è però interessata da infrastrutture viarie e ferroviarie che determinano spesso un limite ai collegamenti. Pertanto gli spostamenti avvengono ancora e soprattutto con auto privata: le piste ciclabili sono al momento relegate nei centri urbani, sono di lunghezza modesta e non permettono di collegare in sicurezza gli spostamenti sistematici.	la nuova strada, essendo concepita come una strada extraurbana (tranne il tratto iniziale) sulla quale conferirà il traffico pesante, non prevede piste ciclabili. Queste ultime potranno essere incentivate per collegare meglio i centri urbani attraverso la viabilità storica e per collegare questi ai siti archeologici, soprattutto quelli di Gatteo e di S. Giovanni in Compito	

incoerenza	semicoerente	coerente
------------	--------------	----------

La verifica di **coerenza esterna** con la pianificazione sovraordinata e di settore ha verificato la coerenza del progetto ed ha fornito limiti e/o suggerimenti che in parte sono già stati assolti in questa fase progettuale ed in parte saranno compresi nelle fasi successive della progettazione.

Con riferimento ad **ulteriori pareri ed autorizzazioni necessarie** per la risoluzione della proposta dovrà essere aggiornata la relazione paesaggistica ai sensi del D. lgs. 42/2004.

Ai sensi di legge è stato previsto il **monitoraggio** descritto al cap. 5 del Rapporto Ambientale.